SABATO 22 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 71

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, necrologie e concorsi, aste, appalti comunicati, offerte e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 - I manoscritti non si restituiscono

LA VITTORIA DELLA LISTA NAZIONALE SIGNIFICA: "CONTINUAZIONE DELL' OPERA RESTAURATRICE"

La situazione nelle varie circoscrizioni

Riunione del Direttorio Nazionale - L'attesa per il discorso Orlando - Delusione pel discorso Amendola

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 21, notte (per telefono):

Nel pomeriggio di oggi, nei locali di Piazza Colonna, si è riunito il Direttorio Nazionale del Partito Fascista che si è occupato della situazione elettorale esistente nelle varie Circoscrizioni.

Il Direttorio ha in proposito ascoltato la relazione dell'on. Sardi per l'Abruzzo e dell'avv. Italo Foschi per il Lazio.

Il Direttorio ha deciso di invitare i fascisti e i simpatizzanti e non usare dei voti di preferenza nelle Circoscrizioni dove sono state presentate liste fasciste «bis» e cioè in Toscana, nel Lazio, negli Abruzzi e in Puglia, mentre sarà lasciata la più ampia libertà per le rimanenti Circoscrizioni per quanto si riferisce ai voti preferenziali.

Il Segretario generale on. Giunta intanto stamane ha conferito col Segretario del Direttorio provinciale della Campania avv. Siniscalchi sulla situazione esistente in quella regione.

Il Direttorio continuerà a riunirsi domani sera.

E' viva l'attesa per il discorso politico che l'ex presidente del Consiglio on. Orlando terrà al teatro Massimo di Palermo per spiegare ai suoi elettori e concittadini le ultime vicende che lo indussero ad entrare nella lista nazionale. Dopo il discorso dell'on. Di Cesarò, si annette una speciale importanza all'orazione dell'illustre parlamentare siciliano.

Si apprende che anche l'on. Federzoni ha accettato l'invito della Federazione Provinciale Fascista di tenere un discorso politico a Palermo.

I giornali commentano vivacemente il discorso pronunciato a Napoli dall'on. Amendola il quale non ha trovato consensi che nel «Mondo».

La «Tribuna» scrive: «Se invece del Governo dell'on. Mussolini ne avessimo avuto uno dell'on. Amendola, marciremmo ancora nella gora parlamentare. L'on. Amendola, col suo ingegno, è un parlamentare avvelenato dal mal costume di Montecitorio. Egli avrebbe formato un Ministero come gli altri, con gli uomini che la miserabile Camera gli dava, amalgamando i partiti per non dispiacere a don Sturzo che aveva cento uomini; a Bonomi che ne aveva dodici; a Modigliani che non entrava nei Ministeri, ma voleva avervi una mano. E il Paese, già per la sua china a rotta di collo, senza ordine, senza pace, con i rossi e che con i bianchi che comandavano prepotenti ed i costituzionali — i costituzionali che l'on. Amendola rappresenta ancora — umiliati, ansanti per la stessa paura che ora fa loro credere scomparsi popolari, massimalisti e comunisti».

Il «Giornale d'Italia» dice: «Non ci sembra che una discussione teorica sulla Costituzione e sul miglior modo di applicarla, sia in questo momento ammissibile. Si tratta di dare un giudizio su di una situazione politica e non di una dissertazione dottrinaria. Il Paese deve dire se consente col Governo nelle linee generali della sua opera o se preferisce di ridar il potere a quelle correnti democratiche che ne fecero cattivo uso per troppi anni e che non danno alcuna garanzia di saperne fare in avvenire un uso migliore. Lasciamo stare lo Statuto che non c'entra, perchè non è stato violato o per lo meno non è stato sottoposto ad un tormento maggiore di quello a cui lo sottoposero coloro che pretenderano di annullare le prerogative della Corona a beneficio dei «clubs» parlamentari. Lo on. Salandra ha detto: «O di qua o di là» ed ha semplificato la questione. Ora i liberali italiani sono al di qua e cioè sono a fianco del Governo anche se non trovano che tutto nella presente situazione sia perfetto; anche se non sono entusiasti di tutti i fascisti e di taluni metodi che essi non vogliono ancora abbandonare. Sono di qua per la semplice ragione che di là vi è la demagogia che ha ridotto il Paese sull'orlo dell'abisso, mentre di qua vi è il Governo che ha rimesso il Paese in piedi, che lo ha rivalorizzato all'Estero, che lo ha riorganizzato nel lavoro, nella economia e nella finanza».

La campagna elettorale a Zara

I dalmati italiani sono tutti fascisti.

ZARA, 21.

Il Prefetto, generale comm. aTmajo che è anche Commissario straordinario pei Fasci della Dalmazia, ha pubblicato un nobile e patriottico proclama che invita tutti gli zaratini e i lagostani a dare, nell'imminente battaglia elettorale, uno spettacolo di concordia per il bene comune. Il proclama rileva che i dalmati d'Italia, non importa se tesserati o no, sono tutti intimamente fascisti.

La lotta elettorale negli Abruzzi

si svolge normalmente.

AQUILA, 21.

Qualche giornale ha pubblicato che in provincia di Aquila la situazione elettorale ed i metodi di lotta sarebbero illegali per pretese violenze contro gli appartenenti alle liste di opposizione. Ciò è assolutamente falso poichè in quella la provincia la lotta elettorale si svolge normalmente e pacificamente.

Un discorso di S. E. Serpieri a Bari

sul problema agrario.

BARI, 21.

Il 27 marzo alle ore 11 al Politeama Petruzzelli, S. E. Serpieri pronuncierà un discorso in cui tratterà specialmente dei problemi agrari che maggiormente interessano il Mezzogiorno.

Cesare Maria De Vecchi

nominato senatore.

ROMA, 21.

In occasione della celebrazione del quinto anniversario della costituzione dei Fasci, il President edel Consiglio ha proposto al Sovrano la nomina a senatore del Regno dell'on. Cesare Maria De Vecchi. Ecco il telegramma col quale l'on. Mussolini dà la comunicazione all'on. De Vecchi dell'avvenuta nomina:

«A S. E. il senatore De Vecchi, Governatore della Somalia, Mogadiscio. — Sono lieto partecipart iche S. M. il Re su mia proposta ti ha nominato senatore del Regno. Il Governo nazionale, nella imminenza della solenne celebrazione del quinto anniversario della costituzione dei Fasci non poteva non ricordare colui che fu tra i primi e che nell'opera della riscossa nazionale ebbe l'ardimento e la fede pari al valore dimostrato in guerra. Cordiali saluti. — MUSSOLINI».

Per il V anniversario

DELLA COSTITUZIONE DEI FASCI

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri comunica:

Il Corteo di domenica 23 che partendo da Piazza Venezia si recherà sotto il Quirinale e poi al teatro Costanzi, è composto unicamente dei sindaci fascisti d'Italia. Questi soltanto avranno diritto di accesso al teatro Costanzi mercè la esibizione della tessera particolare che verrà ad essi rilasciata dal Direttorio nazionale del Partito. Le associazioni simili della capitale che volessero rendere omaggio ai magistrati comunali che converranno in Roma dovranno limitarsi a fare ala lungo il percorso che sarà seguito dal corteo.

L'ordinamento dello stato civile

a Fiume e territorio annesso

ROMA, 21.

S. M. il Re ha ieri firmato il seguente decreto:

Art. 1. — Alla città di Fiume e al territorio annesso al Regno d'Italia con R. D. Legge 22 febbraio 1924 N. 211 è esteso, con decorrenza dal 1.o maggio 1924 e salve le modificazioni derivanti dagli articoli seguenti, il R. D. 24 settembre 1923 N. 2013 con cui va disposta l'applicazione nelle nuove provincie delle norme relative all'ordinamento dello Stato Civile. Entro il 10 aprile 1924 il Commissario della città di Fiume trasmetterà i registri dello stato civile occorrenti per il 1924 al Presidente del Tribunale locale che entro i successivi 10 giorni ne curerà la vidimazione e la restituzione allo stesso Commissario.

Art. 2. — Sono pubblicate ed avranno vigore dal 1.o maggio 1924, salvo quanto è disposto nell'art. 5, nel suddetto territorio annesso, le disposiizoni del Codice Civile relative al matrimonio e quelle del Codice di procedura civile relative alla stessa materia, nonchè, in quanto occorra ai fini dell'attuazione di tali norme procedurali quelle contenute nel Codice Civile.

Art. 3. — Per l'attuazione delle disposizioni stesse, che al presente decreto facciano richiamo, a norma del Codice Civile italiano o di altre leggi o decreti non ancora estesi, si applicheranno in luogo di queste, le corrispondenti disposizioni vigenti nei territori annessi salvo che non sieno contrarie a quelle summenzionate o regolino diversamente dalle medesime la materia in essa contemplata. Nei casi in cui è richiesto il consenso del consiglio di famiglia o di quello di tutela, provvederà a darlo il giudice delle tutele. Gli articoli 4 e 5 del R. D. 24 settembre 1923 N. 2013 sono abrogati.

Art. 4. — Dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto le domande di divorzio pendenti rimangono senza effetto anche se nel relativo giudizio sia già stata pronunziata sentenza che respineg la domanda e sia pendente impugnazione. Se invece sia stato pronunciato il divorzio prima di detta data, la sentenza salvo effetto dei mezzi d'impugnazione che venissero proposti, sarà esecutiva pure nelle vecchie provincie quando anche per essa non sia stata chiesta ed ottenuta l'esecutorietà a norma delle leggi vigenti.

Art. 5. — Dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto sino al 1.o maggio 1924, per la separazione personale dei coniugi nei territori annessi si applicano le corrispondenti disposizioni del Codice Civile e del Codice di procedura civile in conformità a quanto stabilito negli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Gli atti internazionali

del Trattato di Losanna.

ROMA, 21.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto legge:

Art. 1. — Sono approvati i seguenti atti internazionali fra l'Italia ed altri Stati da una parte e la Turchia dall'altra il 24 luglio 1923 a Losanna per quanto riguarda la convenzione degli Stretti: a) Trattato di pace; b) Convenzione relativa al regime degli Stretti; c) Convenzione concernente la frontiera della Turchia; d) Convenzione relativa allo stabilimento ed alla competenza giudiziaria; e) Convenzione commerciale; f) Protocollo relativo all'adesione del Belgio e del Portogallo a talune disposizioni di patti firmati a Losanna; g) Protocollo relativo a talune concessioni accordate all'impero ottomano; h) Protocollo relativo al trattato concluso fra le principali potenze alleate e la Grecia per la protezione delle minoranze in Grecia e al trattato concernente la Tracia concluso fra le stesse potenze firmati entrambi in Sèvres il 10 agosto 1920.

Art. 2. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il monumento alle vittime del Diana

Una riproduzione in bronzo a Mussolini

ROMA, 21.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto stamane lo scultore Aurelio Capsoni, autore del monumento alle vittime del teatro Diana, accompagnato dal maestro Natale Gallini il quale gli ha offerto in omaggio una grande riproduzione in bronzo del monumento che verrà inaugurato a Milano domenica prossima in occasione dell'anniversario della strage. Il corpo del monumento è sostenuto da un piedestallo in noce artisticamente intagliato ove è la seguente dedica: «A Benito Mussolini che la notte del Diana trasfiguro in albore». Il Presidente ha esaminato attentamente la magnifica opera e ha avuto parole di viva lode per il valoroso e giovane scultore che ha saputo con tanta vigoria e chiarezza risolvere l'arduo compito riuscendo vincitore fra una trentina di concorrenti.

Premi di 5000 lire

a presidi e professori.

ROMA, 21.

Con decreto reale, su proposta del ministro della P. I. sono stati istituiti sei premi di L. 5000 ciascuno ai quali potranno concorrere i presidi e professori degli istituti di istruzione media, regi e pareggiati e gli aiuti assistenti effettivi delle Università ed istituti di istruzione superiore. Questi premi saranno conferiti ai migliori lavori di scienze filosofiche, morali, storiche, filologiche, matematiche, fisiche e naturali. Il bando sarà fatto dal ministro della P. I.; il giudizio sarà dato dall'Accademia dei Licei i lavori debbonò essere originali, inediti o pubblicati da non più di un anno. I premi sono indivisibili.

LA SITUAZIONE ALL' ESTERO

Ancora rivelazioni del "Tagblatt" e relative smentite

BERLINO, 21.

Il «Berliner Tagblatt» continua la pubblicazione di pretesi documenti segreti comunicando oggi la convenzione segreta tra la Francia e la Cecoslovacchia del 28 dicembre 1928 conclusa a Parigi.

Nell'art. 4 la Francia si fa obbligo di fornire materiale bellico per la prima creazione di una forza militare cecoslovacca.

L'art. 5 stabilisce che l'intera direzione della forza militare cecoslovacca rimane per 10 anni nelle mani di una missione militare francese composta di 60 ufficiali nominati dal ministero della guerra della Repubblica francese.

L'art. 6 prevede particolarmente che detta missione avrà la direzione delle operazioni militari contro la Germania e i paesi dell'antica monarchia austro-ungarica e dirigerà tutta la organizzazione della forza militare cecoslovacca.

Il «Berliner» osserva che queste ed altre clausole della convenzione sono state esattamente realizzate. Ufficiali francesi svolgono effettivamente la loro opera nello stato maggiore cecoslovacco.

La convenzione è stata ampliata l'8 novembre 1921 e siccome in tutti questi casi non è stata scelta la forma del trattato, Benes può facilmente affermare di non aver concluso trattati segreti.

PARIGI, 21.

A proposito della pubblicazione fatta stamane dal «Berliner Tagblatt», del testo di un nuovo accordo segreto franco-cecoslovacco che sarebbe stato concluso il 26 ottobre 1918 a Parigi, una nota della «Agenzia Havas» constata che nessun accordo franco-ceco è stato concluso nell'ottobre 1918.

La nota «Havas» aggiuneg che alla fine di dicembre dello stesso 1918 soltanto vennero iniziate delle conversazioni per l'invio di una missione militare francese a Praga ed in realtà esse portarono nel febbraio 1919 alla nomina del generale Pellet, capo della missione militare francese. Il generale Pellet doveva esercitare le funzioni di capo di stato maggiore cecoslovacco, come attualmente le esercita il generale Mittelhauser. Poichè in quell'epoca ancora non era stato ristabilito lo stato di pace, l'esercito cecoslovacco venne messo alle medesime condizioni degli altri eserciti alleati sotto il comando del maresciallo Foch.

L'accordo pubblicato dal «Berliner Tagblatt», conclude la nota della «Havas», è interamente inventato. Le condizioni della collaborazione militare fra i due paesi sono precise nel trattato del 25 gennaio 1924, pubblicato dalla Società delle Nazioni, ed esso non sono state mai ispirate da obbiettivi diversi.

Il preteso trattato pubblicato dal «Berliner Tagblatt» non sarebbe altro che la copia di un progetto di alleanza austro-tedesca elaborato nel 1879 in cui il nome di Bismarck è stato sostituito con quello di Poincarè e quello di Andrassy con quello di Benes. L'originale si potrebbe trovare in un volume intitolato: «Il trattato segreto austro-tedesco» e pubblicato a suo tempo dallo storico Stitzebran. L'intermediario che avrebbe consegnato al «Berliner Tagblatt» sarebbe uno dei più gran di finanzieri austriaci che si trovava di fronte a una vera catastrofe in seguito a infelici speculazioni.

Il processo Darmont

Rete di spionaggio francese in Germania

LIPSIA, 21.

Dinanzi alla Corte suprema tedesca si sono svolti diversi processi per spionaggio in favore della Francia, spionaggio esercitato e diretto da Basilea dal capitano francese Darmont da parecchi anni, fino a quando il Darmont nell'autunno scorso, fu arrestato al confine svizzero-tedesco sul territorio tedesco. La Corte suprema ha inflitto al capitano francese dodici anni di reclusione.

Nella sua arringa il primo procuratore generale ha dichiarato che durante i processi contro Darmont e i suoi complici si è svelato un quadro impressionante della vasta rete di spionaggio francese in Germania. Il primo procuratore ha chiesto che fossero negate le circostanze attenuanti, proponendo di tener conto del fatto che Darmont ha esercitato lo spionaggio in vantaggio del proprio Governo per una certa riduzione della pena e sottolineando che la pena della reclusione nel caso presente non vuol dire che la Corte qualifichi disonesto il capitano Darmont. Il Procuratore generale ha ricordato inoltre i verdetti illegali ed estremamente gravi delle Corti marziali franco-belghe nei territori occupati accennando anche all'arresto di diversi giudici tedeschi trattenuti come ostaggi per ordine del Governo francese al fine di esercitare in vantaggio del Darmont una pressione sul Governo tedesco e concludendo che la Corte suprema tedesca decreta il suo verdetto senza lasciarsi influenzare dai procedimenti francesi.

Il processo Hitler-Ludendorf

Lo richieste del procuratore generale.

MONACO DI BAVIERA, 21.

Al processo Hitler-Ludendorf il procuratore generale ha richiesto otto anni di fortezza per Hitler, ritenendolo reo di alto tradimento; per Kriber, Pochener Wiber complici, sei anni, per Ludendorf Frick e Reich, due anni; per Bruneckner e Wagner 18 mesi; per Pornet 15 mesi. A tutti gli accusati il procuratore generale ha concesso le attenuanti.

Notizie brevi

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto, presentatogli dall'on. Capanni, presidente generale del Concorso ginnastico internazionale di Firenze, la Commissione direttiva del Comitato stesso. Il Duce ha promesso di assistere il 25 maggio all'esperimento finale e alla rivista delle Avanguardie fasciste.

IL MARCHESE PATERNO' prima di lasciare il confine russo ha mandato un telegramma a Cicerin ringraziando per le accoglienze avute ed esprimendo il suo rammarico di dover lasciare la Russia della quale serberà ricordo indimenticabile.

L'ON. CARNAZZA, ministro dei Lavori pubblici, ha lasciato Catania, salutato da una calorosa dimostrazione ed è ripartito per Roma.

MICHELE BIANCHI ha partecipato a un grande comizio elettorale a Monteleone Calabro, ove ha parlato applauditissimo. Dopo di lui ha parlato pure il comm. Maurizio Maraviglia.

LO STATO DI SALUTE del collega comm. Bonservizi è stazionario e la prognosi è sempre riservatissima.

IL MAHARAJAH DI MAPURTHALA partirà il 27 corrente per l'Italia; egli chiederà di essere ricevuto in udienza da S. M. Vittorio Emanuele III.

CON ENTUSIASMO indicibile Foggia ha salutato il compimento dell'opera grandiosa donatale dal Governo fascista, attesa invano da oltre 30 anni, e cioè l'inaugurazione dell'acquedotto del Sele. Un imponente corteo ha percorso la città inneggiando al Duce.

LA CAMERA FRANCESE ha approvato con 374 voti contro 175, con piccole modificazioni, il testo del progetto fiscale che era stato rinviato dal Senato.

«PRESTO, NOI SOFFOCHIAMO!» è l'appello disperato lanciato nella notte dal 19 al 20 maggio dai sopravissuti che si trovavano a bordo del sottomarino giapponese «N. 43», che ebbe una collisione con una corazzata. Da allora nessuna risposta è pervenuta ai segnali che sono stati fatti loro.

LA VITA DI GORIZIA

FERITO PER LO SCOPPIO D'UN PROIETTILE.

GORIZIA, 21.

Brisigar Andrea d'anni 35 da Valcolia (Quisca) transitando questa mani col proprio carro attraverso una strada d'una vicina zona boscosa, fu vittima per lo scoppio di un proiettile da 75 rimasto abbandonato nel mezzo della strada. Il Brisigar procedeva lentamente per detta strada, quando, improvvisamente scorse all'angolo di una svolta, il proiettile abbandonato. Per dar posto al carro, pensò bene di smuoverlo da lì ed a tale scopo, raccolto il proiettile in mano lo gettò nel vicino fossato. All'urto improvviso il proiettile esplodeva sinistramente dilaniando le povere carni dell'incauto Brisigar esportàndone la gamba sinistra e ferendolo gravemente in varie parti del corpo. Soccorso più tardi da alcuni operai, venne trasportato dalla Croce Verde al nostro Ospedale dei Fatebenefratelli ove, date le multiple e gravi ferite e la forte perdita di sangue, versa in gravissime condizioni.

L'ATTIVITA' DEL GABINETTO DI LETTURA.

Il segretario del Gabinetto di Lettura prof. Pauluzzi, ci comunica che in una seduta del Consiglio direttivo, in occasione all'annessione di Fiume alla Italia, vennero votate lire 100 a favore del Monumento ai Caduti goriziani. Vennero pure per l'occasione spediti telegrammi di omaggio e di felicitazione all'on. Mussolini e a Gabriele d'Annunzio, per le altissime onorificenze loro conferite.

La direzione ha inoltre stabilito di tenere l'annuale ballo dei bambini lune. di 24 corrente dalle 16 alle 21 nella sala di danze Ferrandi di via Petrarca. Inoltre, saranno per quest'anno, organizzate due gite, una ad Idria e una a Marano Lagunare per le quali, parte delle spese, saranno sostenute dalla Cassa sociale. Per la prima metà di aprile, il Gabinetto di Lettura, indice nella sala Vittoria una conferenza sul tema «La Patria nella poesia del D'Annunzio» che sarà trattata dal valoroso conferenziere prof. Marino Szombatthely, segretario dell'Università popolare di Trieste.

GRANDE SERATA PRO CAPPELLA VOTIVA.

Prossimamente al Teatro Verdi una rappresentazione straordinaria il cui ricavato andrà a favore della erigenda Cappella Votiva al Cimitero degli Eroi. La serata organizzata dal Comitato delle signore goriziane «Pro Caduti» comprenderà uno scelto programma sostenuto dagli allievi del Ricreatorio del Cantiere navale triestino che così bene sono stati istruiti dal concittadino artista Guido Genuizzi e dal maestro Ignio Zuliani che anche l'anno scorso a Trieste ottennero alla ginnastica grande ammirazione. Il vasto programma comprenderà canti in italiano e friulano danze classiche e caratteristiche composte o ideate dal Genuizzi tra le quali «La festa del sole» musicata dal maestro Ignio Zuliani.

PE UNA NOMINA.

Ieri sera, in seguito alla recente nomina del signor Lodovico Kurner a capo manipolo della Milizia N. S. V. vi fu all'Albergo alla Posta un sontuoso banchetto offerto dal festeggiato, al quale parteciparono gli ufficiali della Milizia e durante il quale vennero pronunciati vari entusiastici discorsi. Al neo capo manipolo le nostre felicitazioni.

Elargizione.

Il Comando della locale Divisione dei Reali Carabinieri ha trasmesso alla Presidenza del Comitato esecutivo per il monumento della Vittoria sul Colle del Castello di Gorizia l'importo di lire 189.10 quale oblazione degli ufficiali e militari di truppa di questa Divisione. L'importo è stato passato in custodia della tesoreria comunale che ha lo incarico di tenere a disposizione i fondi raccolti.

La nobile iniziativa sarà certamente imitata da altri Il Comitato ringrazia sentitamente.

Da MONFALCONE

LA SOLENNE RIAPERTURA DELL'ADRIA SODA.

(27). — Ieri mattina alle undici ha avuto luogo la riapertura dell'Adria Soda, in seguito agli aiuti inviati recentemente dal Governo.

Alla cerimonia erano presenti: il gr. uff. Crispo Moncada, prefetto di Trieste; il sottoprefetto di Monfalcone cavaliere Rossi, i consiglieri d'amministrazione comunale ing. Costantino Doria, l'avv. Fanna, il cav. Valentinis Giuseppe; il sindaco Boanvin per il Comune, il segretario politico del locale Fascio e quello dei Sindacati Nazionali; il direttore sig. Edoardo Solvì, l'ingegnere La Jacona in rappresentanza del dip. tecnico, l'ing. Janovitz, l'ingegnere Sidler e vari impiegati.

L'ing. Janovitz fece una breve esposizione sul funzionamento dello stabilimento dopo di che, venne offerto ai presenti un vermouth. Parlò brevemente l'ing. Doria portando il saluto ai rappresentanti del Governo e lesse quindi un telegramma di scusa del presidente dell'Adria comm. Gidoni, impossibilitato di intervenire alla cerimonia per affari personali.

Da ieri è iniziata l'assunzione di operai; la popolazione è festante e plaude all'opera del Governo ed ha fiducia, che i primi ad essere occupati saranno i monfalconesi, che più di tutti hanno diritto.

Micidiale conflitto in Irlanda

QUEENSTOVON, 21.

Quattro soldati dello Stato libero Irlandese con mitragliatrici hanno attaccato un gruppo di soldati britannici in permesso. Sono rimasti uccisi e feriti una dozzina tra militari e borghesi. I soldati irlandesi hanno poscia tirato su un Destroyer inglese.

LA CAMERA belga ha votato la fiducia al Governo con 92 voti contro 60 e 6 astenuti.

Il giudizio dell' estero

Ricorre spesso, nella prosa a volte velenosa a volte falsamente obbiettiva e cattedratica degli avversari del fascismo, un adagio che si ripete con incredibile monotonia nel quotidiano sfruttamento dell'episodio e del pettegolezzo: Come si giudicherà fuori dei confini il nostro paese?

Ad ogni sporadica e superstite legnata, ad ogni innocua contesa domenicale di villaggio elevata a tragedia, ad ogni particolare che possa comunque dar esca ai patroni della «Libertà» e della «Costituzione» per una nuova tiritera su questo o quel palladio offeso dal cosidetto illegalismo fascista, sentiamo intonare la stessa litania: che ne diranno all'estero?

Noi potremmo rispondere a questi ipersensibili del decoro nazionale ricordando loro dove fosse caduto il buon nome italiano negli anni della passata vergogna, quando gli scioperi e le rivolte insanguinavano le piazze d'Italia, quando i raccolti marcivano nei campi, quando la paralisi mortale si propagava paurosamente nelle officine e nelle campagne, quando i simboli del valore erano oltraggiati dalla teppa rossa, i mutilati percossi, la proprietà manomessa e violata il lavoro discreditato la fede spenta, la vittoria derisa e mutilata.

Noi potremmo limitarci a questa sola constatazione evidente e assiomatica e lasciare alla Nazione il compito di fare i confronti e di trarre le conseguenze ma non vogliamo fermarci ad un ricordo soltanto negativo per quanto tragicamente ammonitore.

Rispondiamo invece agli scrupoli e alle suscettibilità delle suddette vestali le quali non mostrano accorgersi come da un anno a questa parte il nostro paese sia additato ad esempio e invidiato profondamente anche da chi ha al suo attivo tradizioni secolari di unità nazionale e di potenza, con giudizi di stranieri, che abbiamo tratti da cento e cento di non diverso spirito e di non minore importanza.

E' tutto il mondo civile che parla del fascismo e della nostra restaurazione e ne parla con lo sbigottimento e l'ansietà proprie delle prime sensazioni dopo la marcia su Roma, con lo stupore mal celato per i successivi atti di volontà della nostra rigenerata politica estera, con il rispetto che seguì dopo l'episodio di Corfù, con l'ammirazione infine sincera e prorompente che avvinse quanti stranieri assistettero alla celebrazione anniversaria della Rivoluzione Fascista e al rinnovato plebiscito di popolo sul cammino trionfale del Duce.

L'ordine, la disciplina statale, la legalità si identificano all'estero con la azione fascista: nè gli sforzi degli oppositori interni che in ogni occasione si studiano a fornire materia di scredito alle molteplici invidie di oltre confine, riescono a deformare una realtà storica che ormai si impone nel mondo.

Dove prima il piagnisteo mellifluo di Francesco Saverio Nitti portava in giro nei consessi europei lo spettro della nostra asserita miseria e il fantasma della anarchia dissolvitrice, ora un volere inflessibile annuncia l'attività feconda di un paese che fermamente reclama il posto che gli spetta, certo di conquistarlo!

E gli stranieri questo hanno compreso prima forse di taluni pessimi italiani, impantanati nella negazione acida e impotente.

Mille voci ci dicono, insomma, oltre le Alpi e oltre il mare, che il fascismo ha ridato intiero alla Nazione il suo maggior tesoro smarrito durante gli anni della dedizione e della rinuncia: il suo prestigio di grande potenza.

Le industrie minerarie della Renania

VERSO LA CATASTROFE?

BERLINO, 21.

Una lettera da Colonia pubblicata dalla «Wossische Zeitung» spiega gli oneri estremamente gravi imposti alle industria carbonifere e siderurgiche del Reno e della Ruhr dai cosidetti contratti Micum. La lettera informa che gli ingegneri dirigenti della Micum hanno riconosciuto le conseguenze catastrofiche per le industrie suddette derivanti dai contratti in parola; essi si sono indirizzati ai rispettivi Governi per ottenere concessioni in favore delle industrie tedesche mantenendo il punto di vista che debbasi dare alla Germania la possibilità di ripristinare il suo lavoro. Le industrie siderurgiche dal canto loro, soggiunge la lettera, non sono in grado di sopportare oltre il 15 aprile gli oneri derivanti dai contratti Micum e chiedono perciò delle concessioni. Se si vuole evitare la catastrofe ed ottenere una soluzione di transazione, conclude la «Wossische Zeitung», bisogna che la voce della ragione venga ascoltata anche dai Governi belga e francese.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 — Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Il contrassegno della lista nazionale (N. 21)

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Azione».

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIERO PISENTI, capo del fascismo friulano, direttore del quotidiano il «Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Maggiore LUIGI RUSSO, presidente della Federazione Combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

Il CONSOLE COMM. RUSSO parlerà domenica a Tolmezzo, Faedis, Attimis e Remanzacco.

LA PROPAGANDA FASCISTA

Domenica 23 corrente ricorrerà il quinto anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Tutti i comizi fissati per quel giorno avranno pertanto uno speciale significato politico.

A UDINE avrà luogo, alle ore 18, una grande manifestazione in Piazza Vittorio Emanuele. (Gli oratori saranno oggi fissati).

A PORDENONE *la* **storica ricorrenza sarà celebrata con discorso dell'Avvocato Pisenti al Teatro Licinio.**

A CODROIPO, alle ore 18, avrà luogo l'adunata della zona. Parleranno in Piazza l'Avv. Pisenti e la medaglia d'oro A. Barnaba.

A S. DANIELE DEL FRIULI parlerà, questa sera, C. Castelletti.

PER DOMENICA 23 sono poi indetti i seguenti comizi:

ZONA DI S. VITO AL TAGLIAMENTO (pomeriggio): Tullio e Fancello.

ZONA DI PALMANOVA: Co: Gino di Caporiacco.

ZONA DI CORMONS-GRADISCA: Prof. Venezia e Mazzoni.

ZONA DI PORDENONE (pomeriggio): Avv. Massarelli.

ZONA DI CIVIDALE: C. De Puppi.

VAL CELLINA (pomeriggio): Ravazzolo.

ZONA DI CERVIGNANO: Marcovich

ZONA DI SPILIMBERGO: Avv. Marin.

Per i rappresentanti di lista

Non sono ancora stati designati i rappresentanti di lista dei seguenti Comuni:

Cividale del Friuli — Attimis — Drenchia — Grimacco — S. Leonardo — Savogna — Stregna — Torreano — Roveredo in Piano — Montereale Cellina — Sacile — Budoia — Polcenigo — Rive d'Arcano — Chions — Pravisdomini — S. Giorgio della Richinvelda — Azzano X — Pasiano — Castelnuovo del Friuli — Clauzetto — Pinzano al Tagliamento — Maniago — Cimolais — Claut — Erto Casso — Fanna — Frisanco — Vivaro — Amaro — Comeglians — Rigolato — Raveo — Sauris.

I fiduciari di zona sono invitati sotto la loro personale responsabilità a rimettere d'urgenza al «Comitato Elettorale del Friuli» i prescritti certificati rilasciati dal Sindaco nei quali dovrà risultare la dichiarazione che il rappresentante è elettore iscritto nella Sezione o che sa leggere e scrivere.

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 21. — (per telegrafo).
Francia 121.25 — Svizzera 404.50 — Londra 100.60 — America 23.34 — Vienna 0.0335 — Romania 12 — Belgio 96.25 — Spagna 302.50 — Praga 63.40 — Ungheria 0.035.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.60.
Consolidato 5 per cento 95.70.

Da TOLMEZZO
Per le elezioni amministrative
L'elenco dei candidati.

(21). — La sera del 20 corrente alle ore 20, si riunirono le Sezioni del P. N. F. e dei combattenti per l'approvazione della lista dei candidati proposti per le elezioni amministrative che avranno luogo a Tolmezzo il giorno 23 c. m.

La seguente lista venne approvata alla unanimità: D'Orlando Amabile, De Bona perito Cesare, Malinari Vittorio, Cacitti rag. G. Batta, Candussio Dario, Morassi Pietro, Quaglia avv. Gio. Batta, Alpe Antonio, Scarsini Benvenuto, rag. Antonio Valle, Marpillero avv. Dante, Picottini Simone, Sillani cav. Isidoro, Aita Gaspare, Gortani on. Michele, Cescan Marigo, Pittoni dott. Giacomo, Morgante Gio. Batta, Confin Guido, Mazzolini Florio.

I popolari non presenteranno lista propria.

(21). — Alla Segreteria del Fascio viene assicurato che nelle elezioni amministrative di domenica prossima i popolari di questo Comune non presenteranno, come prima si dava per certo, lista propria.

Anzi i popolari vedono con simpatia la lista concordata fra fascisti e combattenti avendo riscontrato che alcuni punti programmatici collimano con i loro desiderata circa le case popolari e che i candidati non sono pregiudizialmente avversi all'idea di istituire a Tolmezzo il ginnasio, ma che invece appoggieranno tutte le iniziative conformi alle direttive del Governo e all'interesse del Comune.

Da TARCENTO
L'insediamento del Consiglio comunale Fascista.

(21). — Domenica, alle ore 14, si è insediato il nuovo Consiglio comunale fascista eletto domenica 2 corrente mese, con una percentuale di votanti mai raggiunta.

Numeroso pubblico assisteva a questa prima seduta.

Aperta la seduta il R. Commissario rag. Mosca tenne un patriottico discorso ricordando Fiume. Chiuse inneggiando al Re, a Gabriele d'Annunzio, a Benito Mussolini, ed infine alla cittadinanza di Tarcento.

I consiglieri e il pubblico si unirono agli applausi.

Il Consigliere anziano geometra Aldo Morgante, assume quindi la Presidenza e concede la parola al rag. Mosca, che legge un'ampia relazione sulla sua opera quale Commissario Regio in questo periodo di straordinaria amministrazione.

La relazione è stata salutata alla fine da vivissimi applausi.

Il Presidente invita quindi i consiglieri a procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

A Sindaco viene eletto a pieni voti il dott. cav. Sebastiano di Montegnacco fra gli evviva e gli applausi dei presenti.

Ad assessori effettivi sono eletti i signori: Mosca rag. Gino, Pividori cavaliere Giuseppe, Ripari cav. Ugo, De Monte Ottavio; ad assessori supplenti i signori: Morgante geom. Aldo e Troiano Giuseppe.

Dopo la votazione il Presidente dicendosi sicuro interprete del pensiero e del cuore del Consiglio, nonchè della cittadinanza tarcentina, rivolge un caldo saluto augurale al neo eletto. Consiglieri e pubblico in piedi applaudono calorosamente.

Il Sindaco dott. di Montegnacco si alza e fra la più viva attenzione esprime ai colleghi i più caldi ringraziamenti per l'onorifico incarico affidatogli, dice che l'unanimità dei suffragi sul suo nome gli è garanzia che il Consiglio gradisce il sacrificio a cui si sobbarca, accettando, come accetta l'onore e l'onere di capo del Comune.

Chiude dicendo che sua mira e programma sarà una amministrazione vigile ed oculata, senza favoritismi, senza prevenzioni e costantemente tesa al benessere del Paese, nè dimenticherà, d'altronde, che l'attuale è una amministrazione fascista, e come tale difenderà il Fascismo, ma non avrà prevenzione alcuna per gli avversari che lealmente e fervidamente anelino, come aneliamo noi, alla prosperità ed al progresso della Patria diletta, a cui scioglie un caldissimo inno.

I signori consiglieri in piedi acclamano al nuovo Sindaco ed alle ispirate sue parole.

La seduta termina fra applausi ed evviva con la lettura dei seguenti telegrammi:

« S. E. Ministro Real Casa, Roma. — Al Re saggio e glorioso che seppe trasferire dal campo delle aspirazioni a quello della realtà il principio italico di nazionalità, reverente innalza suo primo pensiero il ricostituito Consiglio comunale di Tarcento oggi insediatosi».

« S. E. Generale Giardino, Fiume. — Ricostituito Consiglio comunale di Tarcento oggi insediatosi, elevando pensiero Patria diletta, invia commosso saluto Fiume gloriosa che vede alfine avverato suo tormentato sogno d'amore ».

« S. E. Benito Mussolini, Roma. — Al Duce meraviglioso e possente che trattata un giorno l'Italia dall'orlo dell'abisso volle e seppe risollevarla alla pura grandezza di Roma e una nuova era civile alle genti dischiuse, nel nome santo d'Italia rivolge commosso pensiero devoto il ricostituito Consiglio comunale di Tarcento oggi insediatosi ».

« Gabriele d'Annunzio, Gardone. — All'eroico difensore e salvatore di Fiume italiana nel giorno che città martire si ricongiunge per sempre alla Patria pensiero di grata ammirazione rivolge cittadinanza Tarcento ».

« Comm. Piero Pisenti, Udine. — Al capo magnifico del Fascismo friulano invia memore augurale saluto il nuovo Consiglio comunale di Tarcento oggi insediatosi ».

(Questa corrispondenza ci è giunta ieri — N. d. R.).

L'Assemblea della Banca Coop. Pop. Oltre 6000 lire a beneficenza.

Il 9 corrente si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci di questa Banca.

Erano presenti 60 azionisti e per delega 19, rappresentanti complessivamente n. 3318 azioni.

Presiedeva il cav. Giulio Mosca che lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Da essa si rileva il continuo sviluppo della Banca, la sua forte consistenza ed i ottimi risultati conseguiti nel passato esercizio.

Dell'utile netto risultante in lire 54.515.17 vengono assegnate agli Azionisti L. 2.46 per ogni azione da L. 25 ed alla beneficenza L. 4.700 ripartite come segue:

Asilo Infantile L. 500 — Cucina Economica L. 500 — Scuola d'Arti e Mestieri L. 500 — Associazione Mutilati lire 500 — Patronato Scolastico L. 300 — Congregazione di Carità L. 500 — Casa Ricovero Cronici L. 500 tutti da Tarcento — Asilo Infantile, Patronato Scolastico e Congregazione di Carità di Nimis, complessivamente L. 1000 — Istituto Friulano Orfani di guerra L. 400.

Va notato che durante l'annata sono state distribuite altre L. 1320 a diverse Istituzioni di beneficenza del Mandamento.

Dopo aver tributato un vivo elogio al Direttore e personale tutto per l'intelligente ed indefessa opera prestata, la Relazione chiude: « Alla nostra Banca, sorretta come sempre dal Vostro appoggio materiale e morale, è sicuramente riservato il miglior avvenire, la cittadinanza tutta saprà indubbiamente apprezzare i vantaggi che, dalla sua floridezza ne derivano al Paese ».

Il cav. Ugo Ripari diede poi lettura della relazione dei Sindaci illustrando ampiamente l'operato dell'Amministrazione della Banca.

Approvato ad unanimità il Bilancio vengono rieletti: a Consiglieri i signori Bernardis Guglielmo e Mugani dottore Giacomo, a Sindaci effettivi i signori: Fachini Pietro, Ripari cav. Ugo e Sanvitto Costanzo; a Sindaci supplenti: il signor Busulini Vittorio e, di nuova nomina, il sig. Gervasi dott. Ottone di Nimis.

L'Assemblea ha pure commemorato il cav. Cesare Dupupet di Nimis che fu membro apprezzato del Collegio Sindacale.

Da COSEANO
Nuovo Commissario Prefettizio

(21). — Con recente decreto prefettizio, è stato nominato Commissario per il nostro Comune il signor ragioniere Antonio Zardini, segretario comunale di Fagagna.

Al signor Zardini, che per la sua energia e capacità si fece già apprezzare per lo passato in altre amministrazioni, diamo il nostro benvenuto, sicuri e fiduciosi che egli vorrà continuare sagacemente nella difficile opera di ricostruzione morale e finanziaria del nostro Comune.

Cooperativa di Consumo.

Come tutti sanno la locale Cooperativa di Consumo ha cessato da tempo la sua gestione. I liquidatori nominati in seno al Consiglio hanno portato a termine tutta la contabilità e per azione verrà rifuso il totale importo (che sarà definitivo) di L. 9 vale a dire il 36 per cento.

Nuovo Caseificio.

Per opera della piccola borgata di Coseanetto sotto la direzione ed iniziativa del cav. Tosi si sta costruendo la nuova latteria che potrà lavorare subito non meno di tre quintali di latte. Auguri.

Da PORDENONE
Il mercato bovino.

(21). — Come è stato pubblicato, oggi è stato riaperto il nostro importante mercato bovino, che a suo tempo era stato chiuso per l'afta epizootica.

Segnaliamo nel contempo il provvedimento adottato dalla Giunta comunale per la soppressione della tassa posteggio.

Comunicato ai Combattenti.

Tutti gli inscritti alla Sezione Combattenti di Pordenone dovranno intervenire domani, domenica, alla celebrazione della fondazione dei Fasci.

Adunata al Largo San Giovanni alle ore 10.

Avanguardia Giovanile Fascista.

Gli inscritti alla Sezione di Pordenone dell'Avanguardia Giovanile Fascista devono intervenire alla cerimonia di stamani per la celebrazione del Fascismo. Riunione al Largo San Giovanni alle ore 10.

Propaganda elettorale.

Domenica 23, avranno luogo i seguenti comizi elettorali:

Fiume ore 15 e Fontanafredda ore 18 l'avv. Ghino Mazzerelli.

Ghirano ore 15.30 e Fula ore 17 l'avvocato Rodolfo Montereale.

Tiezzo ore 15.30 e Cecchini ore 17 l'avvocato Nello Maraure.

Corva ore 15.30 e Vallenoncello ore 17 Giovanni Favero.

Il prof. Raffaele Passerotti interverrà alla cerimonia di Roveredo e terrà il discorso ufficiale.

La cerimonia fascista.

Domenica 23 corrente l'avv. Piero Pisenti, capo del Fascismo Friulano, farà la celebrazione della fondazione dei Fasci.

Alla cerimonia interverrà il prefetto Nencetti. Sono invitate tutte le autorità politiche e militari, le associazioni Mutilati e Combattenti e le associazioni patriottiche.

L'adunata avrà luogo alle ore 10 al Largo San Giovanni.

I fascisti dovranno intervenire in camicia nera e assieme ai Sindacati Fascisti dovranno trovarsi in sede alle 9.

Da AVIANO
Saluto al comandante Ferro.

(21). — Ieri sera, con l'intervento del Sindaco di Pordenone co. Cattaneo, del cap. Pujatti, del prof. Duse, del cav. Zannini e numerosi altri fascisti, ebbe luogo in Aviano una simpatica dimostrazione di affetto al nostro comandante co. A. Ferro.

Tutti i vecchi fascisti di Aviano e numerosissimi cittadini, senza distinzione di parte e di classe, vollero dimostrare al co. Ferro la loro solidarietà e il loro affetto per il vile attentato.

Fu offerto un pranzo al festeggiato e agli amici, e il prof. Duse ha [illegible] brevemente con la sua fede e con il suo tono di fascista. Vari altri furono gli oratori, tutti stigmatizzando l'attentato vigliacco e certi atti inconsulti di qualche signore di Aviano.

Agli amici rispose ringraziando il co. Ferro, il quale riaffermò, ancora una volta la sua fede fascista, dicendosi lieto che l'atto avversario possa averlo riunito ancora una volta fra i fedeli avianesi, che seppero le lotte per il passato e che sapranno affrontare con la stessa fede le lotte dell'avvenire.

Da CAMPOROSSO in Valcanale
La costituzione della Sezione Fascista.

(21). — Fu costituita anche a Camporosso in Valcanale la Sezione del Partito Nazionale Fascista. Il Comune di Camporosso vantava già da molto tempo parecchi fascisti tra i cittadini allogeni, iscritti alla Sezione di Tarvisio.

L'altra sera, in una sala messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale, ebbe luogo la riunione per la costituzione ufficiale della Sezione. Intervennero, per la Federazione Provinciale l'ing. Luigi Faleschini, fiduciario di zona, il dott. Signorelli segretario politico della Sezione di Tarvisio, il sindaco Giovanni Kramer e molti aderenti alla costituenda Sezione.

Dopo aver spiegato l'origine, il programma e gli scopi del P. N. F., i doveri e gli obblighi dei fascisti, e letto lo statuto del Fascio, il Fiduciario di Zona dichiarò costituita la Sezione.

Si associò a lui il dott. Signorelli ammonendo i fascisti di qui, quasi tutti allogeni, a fare il loro dovere verso la Patria se vogliono godere degli stessi diritti degli altri cittadini italiani.

Procedutosi quindi alla nomina del Direttorio risultarono eletti: Anderwald prof. Luca segretario politico, Kramer Giovanni segretario amministrativo, Ehrlich Albino e Mauro Attilio membri del Direttorio.

Furono poi inviati i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini - Roma — Inaugurandosi nuovo Fascio a Camporosso in Valcanale fascisti locali prevalentemente allogeni guardano a Voi Duce che ricostruite antiche glorie di Roma che qui lasciò segni indelebili. — Segretario politico prof. Anderwald; Sindaco Kramer ».

« Comm. Piero Pisenti - Udine — Inaugurandosi oggi nuovo Fascio Camporosso Valcanale fascisti allogeni mandano espressione loro attaccamento assicurando che saranno gregari disciplinati e orgogliosi combattere ai Vostri ordini per trionfo idealità che assicureranno prestigio e grandezza Italia. — Segretario politico prof. Anderwald - Sindaco Kramer ».

Dopo viva raccomandazione del Fiduciario di adoprarsi con tutte le forze per la buona riuscita della campagna elettorale e del trionfo completo della lista nazionale specialmente in questi paesi allogeni, la riunione si è sciolta.

Più tardi, in serata, l'ing. Faleschini parlò ad un vasto uditorio ed ai membri del comitato cittadino sull'attuale momento politico in relazione agli allogeni d'Italia, riscuotendo larghi applausi.

Da CERCIVENTO

(21). — Basta. In questi giorni sembra che ogni avversario abbia acquisito il diritto di insultare impunemente il Governo ed il fascismo e di vilipendere le sue istituzioni con ogni mezzo.

In questi giorni di recondito risveglio più o meno selvaggio ai danni di chi gloriosamente veste la camicia nera è d'uopo mettere in guardia queste male bestie e prevenirle a tempo delle conseguenze.

Anche qui si nota un insolito risveglio nel campo social-comunista, risveglio che ha già avuto in paese il suo primo epilogo, senza citare l'agguato preparato nella sera delle passate elezioni amministrative.

A costoro, così senza preamboli, diciamo francamente che basta; la nostra pazienza è esaurita, meditino con sana coscienza ed evitino le conseguenze.

A codesti vigliacchi caporettiani, che attentano nell'agguato, mascherato il volto ed inguantate le mani, una sfida, nel libero campo delle competizioni ed a viso scoperto.

A codesti impostori, asserviti a coloro che predicando l'astensione delittuosa dalle urne nelle passate elezioni amministrative, corresponsabili di avere portato il paese sull'orlo della rovina, e della assurda quanto dannosa discordia tra le frazioni diciamo il nostro basta assoluto e categorico.

Sapremo da ora ben vigilare convinti di saper anche reprimere.

Da FORNI AVOLTRI
Costituzione del Fascio femminile.

(21). — Domenica mattina, nella sala delle pubbliche adunanze, ebbe luogo la costituzione della Sezione femminile del Fascio.

Presiedeva il Segretario Politico signor Galdino Vidale. Dopo di avere esposto chiaramente e dettagliatamente il programma, rivolse alle neo fasciste parole di compiacimento per le numerose adesioni, augurandosi che tutte debbano contribuire energicamente per il benessere e la prosperità della Patria.

Procedutosi alla nomina del Direttorio, questo risultò così costituito:

Sotto Corona Maria, Romanin Italia, Romanin Lucia, Vidale Margherita e Vidale Dina.

Dopo di essersi congratulato colle elette, il signor Vidale assicurò l'assemblea che essa sapranno degnamente risolvere il mandato loro affidato.

Seguirono altre discussioni d'indole generale, dopo le quali le fasciste si disposero in corteo ed al canto di «Giovinezza» raggiunsero l'Albergo Centrale, ove venne loro offerto un vermouth d'onore.

Qui parlò di nuovo il Segretario politico, inneggiando al Re, alla Patria ed al Duce; le fasciste unanime risposero, protendendo il braccio romanamente.

Tale evento suscitò vivo entusiasmo fra la cittadinanza.

Comizio Elettorale.

Nel pomeriggio il Segretario Politico, assieme ai membri del Direttorio ed a parecchi fascisti, si recò nella frazione di Collina a tenere un comizio elettorale di propaganda.

Ricordò l'operato del Governo nazionale dacchè trovasi al potere, spiegò dettagliatamente l'attuale sistema elettorale, convincendo gli uditori che la lista nazionale sarà l'unica domani che potrà degnamente risolvere i vasti e complicati problemi che il Governo arduamente ha affrontato. Il discorso del segretario politico fu seguito attentamente da tutti gli elettori ed applaudito.

Riunione del Direttorio.

Alle ore 22 il Segretario politico, dopo di avere presieduto una riunione del Consiglio d'amministrazione del locale Circolo Ricreativo, riunì il Direttorio per l'approvazione delle domande di ammissione alla Milizia. Fu approvata la nomina del Direttorio del Fascio femminile costituitosi nella mattinata, nonchè dettate delle direttive da seguirsi nella lotta elettorale efficacemente iniziatasi.

Da CIVIDALE
Scambio di telegrammi.

(21). — In occasione dell'annessione di Fiume il Commissario prefettizio ha spedito il seguente telegramma:

« S. E. Mussolini, Roma. — Cividale del Friuli solennizzando sacro rito annessione Fiume invia a Vostra Eccellenza espressioni massima riconoscenza e devozione ».

Ecco la risposta ieri pervenuta:

« Commissario Prefettizio, Cividale. — Grato sentimenti espressimi pregoLa rendersi interprete miei vivissimi ringraziamenti popolazione tutta. — MUSSOLINI ».

Dispensario Antitubercolare.

Siamo riusciti a sapere qualche cosa di casa nostra; sappiamo che verrà, Dio volendo, un Dispensario anche a Cividale e che il locale di Carraria sarà adibito a Convalescenziario, anzichè a Sanatorio o Tubercolosario come appariva dal resoconto della «Gazzetta di Venezia».

In quanto a quella stoccata di «interessati», tutti conveniamo sinceramente che è sempre umano l'esserlo; e che è anche doveroso quando gli altri lo sono a dismisura. Non si parli di miserie d'indole personale! I piccoli miserabili considerano grandi miserie dei le vicende simili a queste: ma ricordiamo a base di conferenze e intensificare per proprio conto la viticoltura e la distillazione della grappa. — sforzi oratori coronati di magri frutti ma di molte ricompense al valore.

Pur provandone molestia, devesi convenire che questa fu una bella moda e che durò abbastanza a lungo.

Disgrazia sul lavoro.

Il muratore Miani Giovanni fu Giacomo, di qui, mentre stava demolendo una impalcatura nella villa dei fratelli Fontana, in Viale della Stazione, precipitò sul pavimento di una terrazza dall'altezza di m. 1.60, riportando la frattura del malleolo esterno della gamba destra.

Fu tosto ricoverato nel nostro Ospedale Civile. Curato prontamente dal signor dott. cav. Antonio Sartogo, fu pronosticata la guarigione in giorni 40. Il Miani era dipendente della Ditta Cefis Camillo, che ha l'impresa di costruzioni edili.

Da TORSA di POCENIA
Comizio Elettorale.

(21). — Martedì 18 corrente in questo industre paese della Bassa Friulana, è seguito un comizio per le elezioni politiche, presenti il Sindaco, il Direttorio del Fascio e numeroso popolo.

Il signor Angelo Zanello, Segretario politico, con vibrata parola espone le ragioni del comizio e gli evidenti motivi che militano per il trionfo della idealità, che il Duce con eroico volere, persegue per il prestigio, per l'unione, per la prosperità di tutta la Nazione.

Fa poi un quadro della situazione politica ed economica completamente mutata dopo l'avvento del Fascismo, sì che se la concordia e la disciplina andranno sempre più affermandosi, il nostro Paese potrà in breve conseguire quella mèta di ordine, di pace, di benessere che è nei voti di tutti i cittadini.

Chiude inneggiando all'Italia e alla mai smentita fede degli elettori di Torsa. Il suo dire è vivamente applaudito dall'uditorio formato prevalentemente dei tenaci e laboriosi operai e agricoltori del paese.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Cade dal fienile.

(21). — Ieri verso le ore 12 venne portato d'urgenza in questo Ospedale il bambino Amedeo Gregoris d'anni 5 di Erminio abitante a S. Sabina di Gleris perchè affetto da frattura del femore sinistro. Tale frattura fu causata da una caduta accidentale dal fienile della propria casa dell'altezza di circa metri quattro. Gli vennero dal sanitario prodigate le cure del caso ma ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Beneficenza.

La Banca di Pordenone elargì a questa Congregazione di Carità L. 250. — Il signor Rizzetto Enrico elargì in pro Cucina Economica kg. 3.200 di lardo e kg. 4 di pasta.

Elargizioni alla Scuola di Disegno.

Allo scopo di incoraggiare i nostri giovani frequentanti la Scuola di Disegno per il loro perfezionamento professionale, sono pervenute le seguenti offerte:

Banca di S. Vito L. 300 — Amministrazione Co. Rota L. 150 — Amministrazione co. Panciera di Zoppola L. 100 — Sig. Giovanni Albarghetti L. 50 — Carlo rag. Frisacco L. 50 — N. N. L. 25.

La Presidenza compiacendosi dell'interessamento dimostrato per la coltura dell'operaio sentitamente ringrazia.

Il giorno 21 corrente, munito di tutti i conforti religiosi, spirava in Morsano di Strada

SISTO OLIVO
d'anni 40
NEGOZIANTE

Partecipano la dolorosa notizia la moglie CATTERINA PASQUALINI, i figli MARIO e AIDA, i fratelli LUIGI, ENRICO, EMIDIO, QUINTO e dott. LUIGINO, le sorelle VIRGINIA e DOMENICA in VALUSSI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Morsano di Strada, il giorno 23 alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano vivamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia ed onorare in qualsiasi modo la memoria del caro Estinto.

Morsano di Strada, 21 marzo 1924.

Ringraziamento

Il figlio, le figlie e congiunti vivamente commossi per le grandi manifestazioni di omaggio e di affetto tributate alla salma del loro caro Estinto

ANGELO COSTANTINI

nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che, con tanta sincerità di sentimenti, vi presero parte, porgono a questi, le espressioni della loro viva riconoscenza.

Trasaghis, 20 marzo 1924.

COOPERATIVA DI LAVORO DI RAGOGNA

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DI II.a CONVOCAZIONE.

I Soci della Cooperativa di Lavoro di Ragogna sono invitati ad intervenire alla Assemblea di Seconda Convocazione che si terrà il giorno di domenica 30 marzo 1924 alle ore 9.30 nella sede sociale per deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio, e dei Sindaci;
2. — Approvazione del Bilancio 1923;
3. — Proposta di liquidazione della Società e nomina di tre liquidatori.

Udine, 20 marzo 1924.

Il Consiglio d'Amministrazione.

COOPERATIVA DI LAVORO DI FORNI AVOLTRI.

I Soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria che si terrà il 25 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane nella sala delle pubbliche adunanze per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci;
2. — Bilancio 1923;
3. — Cariche sociali;
4. — Varie ed eventuali.

Forni Avoltri, 20 marzo 1924.

Il Presidente
Celeste Del Fabbro.

Alla vigilia delle elezioni amministrative

La situazione del Comune in un colloquio col co. Ferro

SACILE, 21.

Domenica Sacile è chiama ad eleggersi la sua rappresentanza comunale, quella rappresentanza che, ispirata ai sacri concetti di Patria e Lavoro, dovrà riprendere la vecchia e nobile tradizione dei nostri dignitosi e liberi comuni friulani.

Anche Sacile è stata teatro di ambizioni personali e di lotte intestine che hanno permesso, purtroppo, a qualche piccolo uomo di approfittare, non certo a beneficio della città.

E mentre Sacile si accinge a conquistare la direzione del suo Comune abbiamo voluto, parlando con il Commissario Prefettizio co. Alessandro Ferro, conoscere l'opera sua e gli intendimenti dei nuovi amministratori che il suffragio elettorale darà a Sacile.

— La mia opera — ci dice il conte Ferro — di Commissario a Sacile ha avuto un compito speciale, un compito direno politico. Qui non si trattava di risanare le finanze comunali, ma dovevo convincere i sacilesi nella necessità che si svegliassero dalla loro apatia e indifferenza abituale, che si rendessero conto della nuova situazione nazionale e comunale, che infine le vecchie anime sacilesi, che furono sempre fortemente italiane, sentissero l'alito nuovo, forte, possente della Vittoria di Vittorio Veneto, che insorgessero contro le basse ideologie popolaristiche e socialistiche.

Lavoro non lieve e breve — continua il nostro amico Ferro — ma che io spero di aver portato a buon punto. Io ho fatto quanto stava in me, proseguendo diritto, preciso verso la mèta fissatami. Le elezioni didomenica spero saranno il premio dei miei sforzi. Non ho previsioni sicure sull'esito della votazione, ma una cosa dirò, la lista che viene presentata ai sacilesi è composta da belle figure di combattenti, da uomini di fede italiana e da vecchi e provati amministratori.

Questa gente, in una coesione perfetta di varie classi sociali, può degnamente rappresentare Sacile portando questa bella cittadina al raggiungimento di quello sviluppo economico, industriale e commerciale sul quale è già così bene avviata.

Sull'opera amministrativa.

In quanto riguarda la mia opera di amministratore — continua il comandante Ferro — non vi è gran che di importante, malgrado che anche in questo campo l'opera fascista abbia lasciato la sua impronta.

Una lode io devo tributare al cav. Marchesini, segretario comunale, al quale Sacile deve esserne grata, perchè è merito di questo ottimo funzionario se la finanza comunale non fu intaccata dalle ideologie sballate di qualche amministratore.

Provvedimenti e problemi.

Durante il mio Commissariato — ci dice l'amico Ferro — ho provveduto alla sistemazione dei pompieri, dove ho dovuto rimediare a qualche sperpero, dotando la città di una auto-pompa. Così venne sistemato anche il servizio delle guardie comunali, bidelli e custodi del cimitero. E' stato provveduto anche per regolare il servizio delle affissioni, che prima era libero a tutti, regolandolo per ora con un appalto a interessenza, sulla base del quale i nuovi amministratori potranno avere quei dati concreti che a me mancavano.

Un altro problema — continua il co. Ferro — sul quale ho dovuto tagliare corto è stato quello dei libri alle scuole. Infatti il Comune, con una spesa annua di circa L. 30 mila forniva a tutti gli alunni i libri e il materiale scolastico. Era un non lieve aggravio per Sacile, al quale ho rimediato accordando un sussidio annuo di L. 6000 al Patronato Scolastico, perchè esso accordi quei benefici agli alunni poveri e meno abbienti.

— E il problema scolastico?

— Con la riforma Gentile, Sacile vedrà soppressa la R. Scuola Normale, ma sarà compito dei nuovi amministratori portare in porto la pratica per ottenere che si possa trasformare in una Scuola Normale per maestre degli Asili. La Scuola Tecnica si è trasformata in Scuola Complementare « Cesare Battisti » ed è dotata dei corsi integrativi.

— Si parlava però di una scuola industriale?

— Problema non di facile soluzione. Il comm. Lacchin, con atto spontaneo e filantropico, ha regalato al Comune L. 500 mila per questo scopo; però le necessità e bisogni di questa Scuola presentano delle difficoltà di ordine finanziario non certo trascurabili. Con 500 mila lire noi avremo il fabbricato, ma il Comune non potrà far funzionare la Scuola. Il comm. Lacchin è un benefattore e lui, che diede la spinta maggiore, potrà dare, se vuole, quel colpo finale che dovrà risolvere questa importante questione. L'antico palazzo Biglia è completamente disabitato e inabitabile. Perchè esso non potrebbe essere sede di questa Scuola industriale? Il Comune poi con le 500 mila lire offerte e con sottoscrizione cittadina compirà il resto. Chi potrà portare in porto questo grave problema sarà felicissimo, io credo, perchè così potrà additare alla riconoscenza cittadina quella simpatica figura di lavoratore che è il comm. Giuseppe Lacchin.

— E la sede Municipale?

— Altra spinosissima questione — ci risponde l'amico Ferro —. La cessata Amministrazione aveva preventivata una spesa di circa 700 mila lire per la costruzione del nuovo palazzo municipale su terreno del Monte di Pietà. Spesa enorme, progetto inattuabile. Ho studiato la questione e spero di aver trovato una via più pratica, meno costosa e che darà a Sacile una sede municipale degna delle sue tradizioni. Il vecchio Teatro Sociale, già palazzo del Podestà, opportunamente adattato, mediante l'acquisto di una striscia di terreno del signor Camilotti, potrà rispondere benissimo e decorosamente alla bisogna. Spesa minima chè il progetto dell'ing. Querini porta a L. 150 mila alla quale il Comune potrà far fronte con L. 50 mila già depositate in un Istituto di Credito e che furono ricavate con la vendita di terreno comunale e con la vendita di due case comunali: l'attuale sede della Agenzia delle Imposte e quella della vecchia Pretura.

— E la sistemazione stradale?

— Con la ditta Lacchin sono in corso delle trattative per la sistemazione definitiva del viale della stazione. Spero che in breve la cosa sarà completamente definita. Per il ponte della Vittoria si è intanto provveduto con l'appalto per la costruzione di un provvisorio ponte in ferro parallelo a quello della Vittoria, in attesa, e ciò mi auguro nel più breve tempo possibile, che questa importante arteria stradale sia aperta nuovamente al transito.

— E sul dazio?

— Il Comune ha nuovamente affidato l'appalto alla Ditta Camilotti e da L. 180 mila precedenti è stato portato a L. 220 mila, malgrado la riduzione governativa di un quarto. Fu provveduto al dazio sui dolciumi, illuminazione, profumi e foraggi.

Anche la situazione contabile della Bonifica dei Camolli è stata liquidata. Sacile — continua il nostro amico Ferro — potrà così disporre di oltre 150 mila lire per la sistemazione definitiva dei vari servizi.

— Come vedono — soggiunge il Commissario — la situazione economica del Comune è buona e ciò è dovuto alla fortuna di aver provveduto ai vari servizi pubblici fino dall'ante-guerra, in modo che Sacile, sia per la mancanza di disoccupazione, sia perchè non aveva bisogno di nuovi servizi pubblici, non si è, a differenza di altri Comuni, indebitata. La situazione finanziaria è invece assillante. Ho cercato di concludere un mutuo di 300 mila lire con il Consorzio Bancario di Udine per eliminare i presti cambiari, che gravano con l'interesse fortemente sul Comune, ma mi è mancato l'appoggio di qualche banca sacilese. I nuovi amministratori potranno più facilmente risolvere questa questione nell'interesse del Comune e delle banche stesse.

Fin qui la mia opera — continua il comandante Ferro — alla quale non è mai mancato il sentimento retto del dovere, per assolvere il compito al quale ero stato chiamato. In quest'opera ho avuto valido aiuto di competenza dal cav. Marchesini, segretario comunale, al quale io desidererei che i sacilesi dimostrassero in buona forma la loro riconoscenza.

Abbiamo ringraziato l'egregio amico e insieme a lui auguriamo che Sacile ritrovando se stessa mandi al governo della sua cosa pubblica gli uomini che la lista concordata ha loro indicato.

a. m.

SULLE ELEZIONI.

In queste sere ferve il lavoro preparatorio per le elezioni amministrative e numerose sono state le riunioni di propaganda elettorale. Eccovi intanto la lista, maggioranza e minoranza, che dovrà dare a Sacile quell'Amministrazione capace e sicura necessaria al suo sempre maggiore sviluppo:

Mantovani Attilio — Bellavitis ing. Ezio — Granzotto ing. Ugo — Pavan cav. Antonio — Candiani Francesco — Camilotti Edoardo — Fabio Ruggero — Lacchin comm. Giuseppe — Zanconaro ing. Zaccaria — Piovesano ing. Guido — Zandonadi Aurelio — Pighini Pio — Ceolin Giuseppe — Pizzinato Antonio — Zaia Giovanni — Stievano Umberto — Zaghet Basilio — Piai Domenico — Viel Giacomo — Basso Paolo.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Consiglio comunale.

(21). — Il 19 corrente sotto la Presidenza del Sindaco cav. Candussio si è riunito questo Consiglio comunale e ad unanimità, con ammirevole concordia che è feconda promessa di bene futuro per il Comune, ha preso le seguenti importanti deliberazioni:

Venne approvato il Bilancio preventivo 1924 del Comune in seconda lettura.

Vennero nominati Revisori dei Conti i consiglieri signori Lombardini nobile Enrico, Bierti cav. Francesco e Perselo geom. Sante.

Venne deliberata l'imposizione del contributo di Utenza stradale affidandone la riscossione alla Provincia.

Venne approvato il collaudo dei lavori d'ampliamento del Cimitero di Terenzano.

Venne approvato il progetto per la costruzione di un fabbricato Scolastico nella Frazione di Cargnacco e deliberata l'assunzione del relativo mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti.

Venne approvato il progetto per l'ampiamento della Scuola di Sammardenchia e deliberata l'assunzione di un mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per provvedere alla spesa relativa.

Venne deliberato di adottare uno stemma comunale ed approvato il relativo bozzetto preparato dall'esimio pittore prof. Someda, dopo una brillante e dotta esposizione storica del Comune ed una descrizione araldica del nuovo stemma fatta dal Sindaco cavaliere Candussio.

Venne confermato in seconda lettura la indennità di buona uscita dall'ex Segretario della Commissione di Avviamento al Lavoro signor Brunisso Guglielmo.

Infine vennero esonerate dal servizio tre Guardie campestri e due Stradini comunali previa concessione di una congrua indennità.

Da S. DANIELE

Comizio Elettorale.

(21, per telefono). — Questa sera nella sala teatrale Corradini gremita di una gran folla di elettori si è svolto lo annunciato comizio elettorale politico.

Oratore ufficiale è stato Giuseppe Castelletti il quale, sempre ascoltatissimo, ha illustrato l'opera del Fascismo e del Governo nazionale guidato dal Duce. Castelletti è stato più volte applaudito e, alla fine del suo dire, salutato da prolungate acclamazioni. Il Comizio si è sciolto fra il più grande entusiasmo fausto presagio di sicura vittoria.

Da CORMONS

Lotta contro i topi campagnoli.

(21). — Tutti gli agricoltori sono invitati, nel loro interesse, ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 23 corrente alle ore 11 ant. presso le Scuole Popolari allo scopo di concretare i provvedimenti atti a combattere efficacemente i topi campagnoli.

Alla riunione interverrà il dott. Pietro Vallig dell' Ufficio Agrario Provinciale di Gorizia.

Cine Teatro Italia.

Immenso successo ha avuto marcoledì la film « Santarellina » tanto che a richiesta generale si è dovuta ripetere anche ieri sera con continui esauriti.

Sabato avremo la film « Il Valzer ardente » dramma passionale con la piccola Sabattini.

Da CORNO di ROSAZZO

Conferenza elettorale.

(21). — Il co. Raimondo de Puppi Commissario prefettizio a S. Giovanni di Manzano e fiduciario del Fascio in questa zona tenne ieri sera un applaudito discorso sul tema « Fascismo e Popolo » dimostrando felicemente ed in forma piana e persuasiva l'intima connessione dei due termini che per qualcuno potrebbero apparire discordi ed antitetici.

Entrato il Fascismo nell'anno popolare esso non assumerà più parvenze contrastanti con le aspirazioni e col pensiero democratico ma sarà norma comune di vita per tutti i buoni italiani. Questo il concetto fondamentale del magistrale discorso tenuto nel locale del Municipio alla presenza del Commissario prefettizio di Corno geom. Alfonso Rizzi del Fascio di Cividale, del segretario del Fascio di Corno Rosazzo signor Adolfo Pagliani, delle Autorità e Rappresentanze tutte del luogo e di S. Giovanni.

L' Uditorio numerosissimo approvò ed applaudì vivamente l'oratore, che chiuse il suo dire con un'invocazione alla concordia degli animi ed all' unione degli spiriti nella comune aspirazione fatta di amore e di passione per la Patria nostra, l' Italia felicemente guidata dal Duce vittorioso!

Atto di valore di un ragazzo.

(21). — Lunedì scorso alle ore 16 il bambino Serravallo Antonio di Ignoti e fu Serravallo Maria, di anni 8, scivolava nel torrente Corno mentre ne percorreva la sponda in prossimità del ponte di Godia.

In quel punto l'acqua era profonda quasi due metri e l' infelice bambino vi avrebbe trovata la morte senza il pronto accorrere del minorenne Baulini Giuseppe di Ignoto e di Baulini Anna di anni 17 che arditamente si gettò vestito nell'acqua, ivi rapidissima e dopo meravigliosi sforzi, nonostante la rigidità dell'elemento, riusciva a trarre a salvamento il Serravallo già travolto e svenuto, non senza correre gravissimo rischio di rimanere vittima assieme col pericolante.

L'atto eroico merita essere segnalato e ricompensato.

Da FAEDIS

Sottoscrizione pro Monumento al « Carabiniere ».

(21). — Giorni fa la Sezione Combattenti locale si faceva iniziatrice di una sottoscrizione pro Monumento al Carabiniere, che dovrà sorgere in Torino, e rivolse un appello a tutte le associazioni ed Enti locali di Faedis e Comuni limitrofi.

La Cooperativa di Lavoro di Faedis, per prima rispose all'appello, inviando la somma di L. 100 accompagnato dal seguente ordine del giorno votato ad unanimità dal Consiglio della Cooperativa stessa:

« ....considerato che l'arma dei CC. RR. da oltre un secolo presta alla società la più valida difesa, al disopra di qualsiasi competizione di parte; considerato inoltre che le eroiche gesta compiute dagli Oscuri Militi della Fedeltà nell' ultima grande Guerra della redenzione, ad unanimità di voti delibera di sottoscrivere il modesto obolo di L. 100 pro Monumento « al Carabiniere ».

Siamo a conoscenza che anche il signor Commissario Prefettizio ha deliberato di concorrere nella sottoscrizione.

Da RIVIGNANO

Propaganda elettorale.

(21). — Dopo l'ottima impressione destata nel corpo elettorale dalla piana e convincente parola del valoroso cavaliere Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, nostro candidato; nello stesso giorno il Direttore didattico, signor Angelo Zanello, tenne un comizio nella frazione di Ariis ed uno in quella di Flambruzzo dinanzi a numerosissimo uditorio che attentamente ascoltò la fluente parola del valente oratore, interrotto spesso dai più nutriti applausi che si moltiplicarono quindi alla fine di ogni singolo comizio.

Fu veramente una riuscitissima giornata di forte propaganda.

Cronaca Udinese

Avanti alla Commissione arbitrale per gli affitti di case

— Gabbini Ronco Ermenegilda contro Gemma Armellini — Conciliazione: proroga dell'affittanza al 30 giugno 1925 col fitto mensile di L. 60 a decorrere dal 1.o luglio corrente.

— Pozzo Giuseppe contro Gemma Armellini — Le parti si conciliano nel senso che, con la quota mensile di L. 50 di affitto, l' inquilino resterà nella casa fino a tutto giugno dell'anno prossimo.

— Piccoli Maria contro Gemma Armellini — Le parti si conciliano, con la quota d'affitto mensile di L. 40, e l' inquilina resterà nella casa fino a tutto giugno 1925.

— Sanvidotti Giovanni contro Moreale Lodolo Caterina — Per sentenza, lo affittuario resterà nella casa fino al 30 giugno 1925 col fitto mensile di L. 80 a partire dal 1.o luglio 1924.

— Vidussi Angelo contro la stessa Moreale — La Commissione giudica che il Vidussi resti nell'appartamento fino al 30 giugno 1925 con la quota mensile di affitto di L. 85.

— Girardis Giacomo contro la stessa Moreale — Per sentenza, la Commissione accorda al ricorrente la proroga di legge con la pigione mensile di L. 90 a partire dal 1.o luglio p. v.

— Ferro Angelo contro la stessa Moreale — La Commissione giudica che l' inquilino resti nella casa fino al 30 giugno 1925 con l'affitto di L. 85 a partire dal 1.o luglio p. v.

— Rosa Maggi ved. Fabiano contro Medina Maria — La Commissione concilia le parti nel senso che l' inquilina resti nella casa fino al 30 giugno 1925 con l'affitto mensile di L. 85 a decorrere dal 1.o luglio 1924.

— Zigaina Vittoria ed Eredi di Montegnacco contro Ferrovie dello Stato — La Commissione non avendo potuto conciliare le parti assegna la causa a sentenza.

— Bianzani-Sovrano contro Attilio Facini — Conciliazione: proroga al 30 giugno 1925 della locazione col fitto di L. 75 mensili a decorrere dal 1.o luglio prossimo venturo.

— Poli Alfredo contro Attilio Facini — Le parti si conciliano con la proroga della locazione a tutto giugno 1925 e con la quota mensile di affitto di L. 165 a partire dal 1.o luglio del corr. anno.

— Donner Vittorio contro Raimondo Giavitto — La Commissione concilia le parti: l' inquilino resterà nell'alloggio fino al 30 giugno 1925 col fitto di L. 115 mensili a partire dal 1.o luglio p. v.

— Arturo Duodo contro Agostino Angeli — Conciliazione: proroga dell'affittanza a tutto giugno dell'anno venturo con l'affitto mensile di L. 180.

— Romano Giuseppe contro Guerrino Rumignani — Le parti si accordano con la proroga di legge e l'affitto mensile di L. 105 a partire dal 1.o luglio p. v.

— Marcuzzi Romeo contro Giuseppe Deotti — Le parti si conciliano così: lo inquilino resterà nella casa fino al 31 dicembre col fitto mensile di L. 42 a decorrere dal 1.o luglio p. v.

— Fornacora Ottorino contro D' Este Erminia — Proroga dell'affittanza al 30 giugno 1925 con la quota attuale di affitto.

— Venturini Giuseppe contro avvocato Luigi Quaglia — La Commissione delibera un accesso nella casa.

— Degano Gioacchino contro Lenisa — Conciliazione con la proroga della locazione nei termini di legge e con lo affitto mensile di L. 65 a partire dal 1.o luglio p. v.

— Malignani Mattia contro Baldissera Attilio — Le parti si accordano nel senso che l' inquilino resterà nella casa fino al 30 giugno 1925 con l'affitto mensile di L. 150.

— Piva Francesco contro Carlini Antonio — Segue la conciliazione fra le parti: l' inquilino resterà nella casa fino al 30 giugno 1925 col fitto mensile di lire 75 a partire dal 1.o luglio p. v.

— Feltrin Luigi contro Virotta cav. Cristoforo — Su richiesta delle parti la Commissione decide un sopraluogo nell'appartamento.

Partenza del Commissario Prefettizio

Ieri mattina, col treno delle [illegible], partito per Roma il Commissario Prefettizio del nostro Comune, gr. uff. Luigi Spezzotti.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Sono pervenute alla Segreteria del Comitato le seguenti offerte:

Somma precedente: da Istituto di Credito ed Enti L. 142.430.95 — da sottoscrizioni private L. 101.278.70.

ELENCO XXVII°

Cav. dott. Adelchi Carnielli L. 100 — prof. Giulio Paoletti L. 30 — Natalina Villadori L. 25 — co. A. di Spilimbergo in Mattioni L. 5 — Del Negro Mario L. 50 — Rossi Giuseppe e famiglia L. 50 — Rossi geom. Eugenio L. 10 — Rossi Primo L. 10 — co. Fabio Lovaria L. 200 — Moro Fabrini (2ª offerta) L. 25.

Rione I. — Gruppo E.

Presidente: co. Bianca di Prampero — Vice-Presidente: cav. M. Mascagni.

Diversi della Sezione Femminile del Fascio L. 20.— avv. Piero Pisenti (personale) L. 300 — « Giornale del Friuli » L. 500 — Famiglia del Negro fu Giovanni L. 150.

(Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 14579.50).

Rione VIII. — Gruppo B.

Presidente: sign.na Maria Bertuzzi.

Cartocci Bice L. 4 — Colosetti Luigi L. 20 — Coradazzi Anna, 10 — Dora Vicario, 5 — Toffoletti Adele, 10 — Giacinta Bianchetti, 4 — Vrando Vittorio, 1 — Marchesi Napoleone, 2 — Bertone Maria, 0.50 — Pirozzi Elisa, 1 — Querinci Antonia, 0.50 — Dorigo Anna, 0.50 — Nardoni Elisa, 2 — Capriotti Italia, 1 — Sutto Umberto, 10 — Macoratti Angela, 0.50 — Jacolutti Eugenio, 15 — Tonini Rosa, 0.50 — Piani Giovanni, 1 — Piani Maria, 1 — Barbetti Raimondo, 10 — Basaldella Virginia, 1 — Cossio Libera, 2 — Banzato Emilia, 2 — Chiarcossi Adele, 1 — Nigris Angelo, 2 — Manin Isolina, 2 — Fracasso Umberto, 20 — Linda Angelo, 1 — Mansutti Gio. Batta, 2 — Driussi Valdemaro, 2 — Nigris Redento, 5 — Cirio Giuseppe, 2 — Colussi Firmino, 2 — Filipponi Fides, 5 — Turri Giuseppe, 5 — Spizzo Pietro, 2 — Bellina Giuseppe, 2 — Gottardis Ottone, 5 — Fassutti Luigi, 2 — Famiglia Bortuzzo, 100 — Cellis Luigi, 3 — Pilotti Giovanni, 1 — Miniglini Giovanni, 6 — Del Zan Erina, 1 — Livia Conti, 2 — Pellizzo Maria, 0.50 — Tuniz Francesco, 1.50 — Vecchio Maria, 2 — Famiglia geom. Carlo Cillia, 20 — Varmo Maria, 10 — Stefanutti Leopoldo, 5 — Piani Giovanni, 10 — Talmassons Dante, 30 — Luinazzi Paolo, 2 — Miconi Teresa, 2 — Stringaro Antonio, 1 — Marcuzzo Emilia, 1 — Lucia Mistona, 2 — Prausel Pietro, 2 — Di Giorgio Alice, 1.50 — Modotti Giovanni, 2 — Pilosio Giovanni, 1 — Chiopris Valentino, 5 — Sulani Lino, 3 — Ortolani Elisa, 3 — Bettuzzi Milo, 5 — Cantoni Anna, 5 — Toll Angelina, 4 — Maier Giovanni, 5 — Sabot Manlio, 15 — Famiglia Leveri, 4 — Famiglia Chiopris, 2 — Cantoni Rosa ved. Infanti, 5 — Famiglia Rossi, 2 — Famiglia Larice, 20 — Famiglia Tamburlini, 5.

(Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 452.20).

Rione IX. — Gruppo A.

Presidente: signorina Maria Bertuzzi — Vice-Presidente: Luigi Variolo.

Ditta Francesco Dormisch L. 2000.— (Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 2000).

Somma complessiva L. 247.088.85.

La tramvia cittadina fino a Paderno

Domenica 29 corrente, la Tramvia cittadina prolungherà il suo corso fino alla Sala Olimpia (Paderno), ove avrà luogo un ballo. Dette corse dureranno fino alla mezzanotte.

Beneficenza.

Alla famiglia Gentile di Adegliacco, il signor Mario Menazzi, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della sua [illegible] Ines, offre L. 50.

Agli Orfani di guerra sono pervenute le seguenti [illegible]: cav. [illegible] Angelo Pilosio in morte del cav. Luchino Luchini L. 5; lo stesso in morte di Lucia Pascottini L. 5; [illegible]

Alla Congregazione di Carità in morte della signora Moretti Alessi, il signor Giuseppe [illegible] L. 20.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pastasciutta di manzo - Contorno.

Sera: Minestra e fagioli - Arrosto di [illegible] - Contorno.

Drammatici particolari sull'atroce misfatto di Adegliacco

Continuano incalzanti gli interrogatori

Disperati ma vani dinieghi del Perissutti - Un "alibi" sfumato - Si preannunciano altri arresti

Esecrazione generale

Perdura vivissima in città e in provincia l'impressione per l'atroce delitto freddamente premeditato e bestialmente perpetrato dagli assassini del povero Giuseppe Gentile, che per la prima volta indossava la gloriosa divisa di milite fascista. L'esecrazone per la strage nefanda, col trascorrere dei giorni, anzichè scemare, va acuendosi e la mite e buona popolazione friulana non trova altro sollievo se non nel fatto, ormai certo, che le belve umane sono state assicurate alla punitiva giustizia.

Il nostro giornale, che ieri mattina recava la drammatica ed ampia relazione dei fatti che hanno portato alla confessione del Valentino Zanarola e all'arresto degli altri due esecutori del truce delitto, è andato letteralmente a ruba e la cittadinanza lesse avidamente i tragici particolari dell'orrendo misfatto non trovando espressioni sufficienti per esprimere la propria esecrazione per gli esecutori e per coloro che molto probabilmente, direttamente o indirettamente, ne hanno armato la mano. Nelle vie, nelle piazze e specialmente nei rioni, ove più vibra nei suoi scatti di legittima indignazione l'anima popolare, le bieche figure degli assassini erano guardate con raccapriccio, e questo aveva la sua tangibile espressione in parole di minacciosa richiesta di una punizione esemplare.

Benchè il delitto non abbia altra patria se non la fonte ignominiosa dell'umano pervertimento, a tutti ripugna il sapere che gli assassini sono del loro quieto villaggio. A riprova di ciò basti rilevare che la Sezione di Feletto Umberto del P. N. F. ci ha fatto sapere che Luigi Feruglio di Valentino e di Giuseppina Comisso, non è nato a Feletto ma a Tavagnacco il 29 marzo 1902 ed è di là immigrato a Feletto il 19 novembre 1911. Egli è uno dei più biechi comunisti del luogo.

Come abbiamo riferito nel numero di ieri, verso le 23 la casa dell'assassino confesso Valentino Zanarola a Cavalicco è stata incendiata per rappresaglia.

A riprova delle idee sovversive dell'arrestato sta il fatto che durante l'incendio si verificarono parecchi e fragorosi scoppi dimostranti che nella casa dell'assassino vi era una cospicua collezione di esplosivi, come bombe ed altri ordigni di tal fatta.

Sono tali i sovversivi che oggi si atteggiano a vittime e reclamano la libertà... di portare la Patria all'estrema rovina!

Altri impressionanti particolari

Alla chiara relazione dei fatti ieri narrati, che anche nella semplice loro esposizione assumono il tono della più alta drammaticità, siamo in grado di aggiungere nuovi particolari che lumeggiano la tristo figura degli assassini.

Il valente funzionario di polizia giudiziaria dottor Marotta, che anche in questa circostanza ha esplicato una meravigliosa ed intelligente attività per la scoperta dei colpevoli, fino da lunedì mattina, appena eseguito l'arresto dello Zanarola e del Perissutti, quest'ultimo come attivo propagandista del sovversismo, si convinse di essere sulla buona traccia e di aver colpito nel segno. Su queste due bieche figure pertanto fece convergere le principali sue indagini.

Dopo numerose perquisizioni, pazienti interrogatori e minuziosi accertamenti durati tre giorni, specialmente in Adegliacco, a Cavalicco, a Feletto e a Udine, la figura dei presunti responsabili del truce delitto andò emergendo più chiara.

Infatti, ieri, il dott. Marotta, dopo aver acutamente indagato nei riguardi di tutte le altre persone rastrellate, ritornò ad accentrare le sue ricerche sullo Zanarola e sul Perissutti, che sottopose a lunghi, stringenti e spesso drammatici interrogatori.

La stessa via battuta dal dott. Marotta, era contemporaneamente perseguita dall'inchiesta tosto avviata dalle autorità fasciste e le conclusioni delle due indagini vennero a combaciarsi perfettamente e a risultare identiche.

L'interrogatorio dello Zanarola, di cui ieri abbiamo dato ampia relazione, è durato quasi sei ore e fu seguito da confronti col Perissutti e dall'arresto del Feruglio.

L'alibi invocato dal Perissutti completamente smentito.

Un giornale del meriggio narrava ieri che a favore del Perissutti stava la circostanza dell'«alibi». Egli sosteneva infatti di essere rincasato domenica sera alle 22 e di non essere più uscito. A parte però le numerose contraddizioni in cui il Perissutti e il Feruglio sono caduti nei vari interrogatori, è emersa la circostanza gravissima che il Perissutti lunedì mattina alle 4.30 e cioè poche ore dopo il delitto, fu veduto a Tricesimo.

LA FRASE RIVELATRICE.

Fin dalla mattina successiva al delitto, cominciò subito a circolare in Adegliacco una voce prima vaga e poi sempre più insistente: commentando l'orrendo misfatto la popolazione affermava che purtroppo era avvenuto quanto era stato presagito. Si diceva infatti che da più giorni si era sparsa l'oscura minaccia: «Il primo giorno che Gentile indosserà la divisa di milite fascista, gli faremo la festa!».

Fu il dott. Marotta che raccolse questa frase circolante in paese e che riuscì a scoprirne la fonte.

Il primo a pronunciare l'atroce minaccia era stato il Perissutti.

In casa del povero Gentile, il funzionario apprese da Giovanni Sguazzero, genero della vittima, che questi gli aveva manifestato quanto a suo carico si diceva in paese e cioè la nota frase surriferita.

Lo Sguazzero aggiunse che il Gentile però non mostrò preoccupazione alcuna per tale minaccia.

L'anima del Gentile era in festa per l'onore della divisa.

Un particolare pietoso che dimostra l'animo buono del Gentile e i suoi sentimenti di vero fascista e di buon padre di famiglia. Alla festa, per arrotondare la sua mercede nell'interesse della famiglia, il Gentile soleva girare per il paese e dintorni vendendo paste, dolci ecc. Ma quella domenica era gran festa per lui: per la prima volta avrebbe indossato l'agognata divisa di milite fascista e perciò, in quella domenica, avrebbe rinunciato a tale occupazione. Fu così che il povero Gentile, per non assottigliare la sua mercede settimanale da consegnarsi intatta, come era suo costume, alla moglie, si fece prestare 26 lire dal genero Sguazzero.

Il dott. Marotta frattanto continua gli interrogatori che si susseguono stringenti e assillanti per i tre arrestati.

Un altro drammatico interrogatorio DEL PERISSUTTI.

Ieri sera verso le 18 il Commissario dott. Marotta sottopose il Perissutti ad un nuovo interrogatorio che è durato circa tre ore e che, per le incalzanti domande del funzionario e per le disperate per quanto ormai vane denegazioni, ha spesso assunto toni altamente drammatici. Il Perissutti infatti pur insistendo nel negare qualsiasi partecipazione al delitto, è caduto in parecchie contraddizioni sulle quali manteniamo per ora un doveroso riserbo per non intralciare i necessari controlli da parte delle autorità inquirenti.

Avendo nuovamente il dott. Marotta contestato al Perissutti che era stato veduto a Tricesimo alle quattro e mezzo circa del mattino del lunedì, l'arrestato si è stretto nelle spalle e ha confermato la sua precedente dichiarazione di aver dormito tranquillamente in casa sua dalle ore 22 fino alle 7.30 del mattino quando cioè due contadini vennero a casa sua a chiedergli la restituzione di un carro che gli avevano prestato.

— Badate bene — dice il dott. Marotta al Perissutti — siete caduto in parecchie contraddizioni che demoliscono la vostra difesa negativa! Lo Zenarola, che ha confessato, vi accusa ed egli afferma non aver nessun motivo politico o personale per calunniarvi; egli anzi è un vostro compagno nelle idee sovversive...

— Quello che ho detto, ho detto — replica il Perissutti — se dicessi altrimenti dovrei dire il falso.

CALMA FITTIZIA CHE RIVELA LA LOTTA INTERNA.

Terminato l'interrogatorio il dottor Marotta sottopone al Perissutti per la firma i vari fogli del lungo e minuzioso verbale. Sul tavolo presso i fogli sono distese le tre fotografie che riproducono in varie pose la salma del povero Gentile. Il Perissutti vi posa sopra inavvertitamente la mano e il funzionario per cogliere l'impressione dell'arrestato ed il suo stato d'animo, gli dice:

— Non contaminate colle vostre mani l'immagine dei miseri resti di questa vittima!

Il Perissutti è preso da una intensa commozione che a stento riesce a comprimere coll'atteggiamento di calma e di indifferenza che si è prefisso. Il suo respiro si fa più affannoso; egli è preso da un tremito convulso e allontanando le mani dalle fotografie, mormora:

— E' vero, poveretto, non meritava...

Poi, con mano tremante, firma i verbali.

Prima che l'arrestato sia ricondotto in cella di sicurezza ove trascorrerà anche la notte, il dott. Marotta gli fa presente tutta la gravità dell'accusa, che pesa su di lui e l'utilità, per lui e per la sua famiglia, di una piena confessione che può attenuare le conseguenze penali dell'atroce delitto.

Il Perissutti si stringe nuovamente nelle spalle e dichiara che non può dire diversamente da quanto ha finora affermato.

Dopo di ciò è scortato in camera di sicurezza per essere nuovamente interrogato stamane.

Frattanto le indagini proseguono alacri e si preannunciano altri arresti di complici diretti o indiretti.

Per ora non possiamo dire di più...

Università popolare

Teatro comico friulano.

Ieri sera il signor Aristide Caneva intrattenne molto piacevolmente su questo argomento il numeroso pubblico intervenuto.

Questa è veramente una delle conferenze più adatte all'Istituto sotto il cui auspicio vengono fatte, argomento interessante e piacevole a un tempo, accessibile a tutte le menti. Più che conferenza fu una conversazione alla buona in famiglia, senza sussiego, con alcune osservazioni di carattere artistico sul teatro comico friulano.

Illustrò accompagnando con la lettura di alcune fra le scene più brillanti e caratteristiche) il vecchio teatro friulano del Leitenburg e del Lazzarini, che per primi seppero ritrarre la vita friulana nel suo vero ambiente sano e di lavoro, creando tipi e macchiette che avevano in sè una ragione profondamente morale ed educativa. Non sorse quindi il teatro friulano per solo divertimento, ma perchè il popolo ne potesse approfittare correggendo i costumi del tempo. Come nel teatro greco, che aveva principi altamente educativi.

Dopo aver parlato delle prime compagnie dialettali friulane, la Compagnia comica friulana Pietro Zorutti sorta nel 1894 e l'Istituto Filodrammatico Udinese, l'oratore disse che vi sono ancora alcuni volenterosi veterani dell'arte dialettale che continuano la tradizione della «Pietro Zorutti» con lavori del vecchio teatro friulano da un lato mentre dall'altro la fiorente compagnia dialettale Udinese della Filologica ha portato contributo nuovissimo di altre commedie di giovani autori, che hanno però carattere del tutto diverso.

Coll'augurio che anche le giovani Compagnie tornino almeno ogni tanto al vecchio teatro friulano che tanto consenso ha avuto nel popolo, in passato, il brillante oratore iniziò la lettura di una comica in un atto, adattata al friulano da Romeo Battistig, con tipi da lui creati e veramente caratteristici del nostro popolo di campagna: «La massarie dal plevan».

Il pubblico accolse con calorosi applausi la fine della commedia, che il signor Caneva fece gustare magnificamente per le sue spiccate doti di lettore e di attore, dando il vero carattere a ciascuno dei cinque tipi che in esso agiscono.

La risposta di S. E. Mussolini alle Corporazioni sindacali fasciste.

L'Ufficio Stampa della Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, comunica quanto segue:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, al quale erano stati inviati da parte di questa Federazione gli «alalà» più entusiastici per l'alta onorificenza ottenuta in occasione dell'annessione all'Italia della città olocausta, ha risposto col seguente telegramma, che la Segreteria Federale è lieta e fiera di portare a conoscenza di tutti gli organizzati quale prova tangibile dell'alta considerazione in cui il Duce tiene il sindacalismo fascista:

«Sentimenti espressioni Sindacati codesta Provincia per annessione Fiume e conferimento onorificenza giuntimi graditissimi sicuro poter fare pieno affidamento su incondizionata fedeltà e disciplina organizzati Corporazioni fasciste pregolo rendersi interprete miei vivissimi ringraziamenti singoli Sindacati. — Firmato: MUSSOLINI».

3.o Congresso provinciale fra proprietari di sartorie.

Domenica 23 marzo, alle ore 14, in una sala dell'Associazione Commercianti — gentilmente concessa — in Piazza del Duomo N. 3, avrà luogo il 3° Congresso provinciale fra Proprietari di sartorie.

L'ordine del giorno da discutersi è il seguente:

1) Relazione del Presidente. — 2) Concorrenza illecita dei non sarti. — 3) Il credito; sua protezione; provvedimenti di difesa contro gli insolventi — 4) Consorzio acquisti collettivi articoli per sartoria. — 5) Difesa ed assistenza piccoli proprietari di sartoria — 6) Eventuali.

A detto Congresso sono vivimante invitati tutti i soci e non soci di città e provincia.

Camera di Commercio

Viaggio di Commercianti, Industriali ed Agricoltori in Tripolitania.

Dal 1° al 14 maggio p. v. verrà effettuato un viaggio di commercianti, industriali ed agricoltori in Tripolitania, promosso dalle nostre maggiori associazioni economiche.

Il viaggio per mare, con trattamento di prima classe, viaggi e soggiorno in colonia, tutto compreso, costerà L. 1350; saranno inoltre concesse riduzioni ferroviarie per Napoli e Siracusa, porti d'imbarco.

Le prenotazioni devono farsi entro il 15 aprile 1924, mediante invio di L. 700 al Comitato, che ha sede presso l'Istituto Coloniale Italiano in Roma.

La Segreteria della Camera di Commercio è in grado di fornire, a chi possa avervi interesse, maggiori chiarimenti nonchè il programma dettagliato del viaggio.

Un cane morto con sintomi di rabbia

Il cane randagio catturato il giorno 19, dopo aver morso in città due persone e due cani, morì la scorsa notte con sintomi accertati di rabbia.

I cittadini che avessero conoscenza di individui o animali morsi in questi ultimi giorni da cani sconosciuti, sono invitati a segnalarli sollecitamente all'Ufficio Sanitaro Municipale per gli opportuni provvedimenti profilattici.

Decesso

E' morto a Gorizia, nella tarda età di 90 anni, il sig. Ermacora Boschian, un uomo che tutto se stesso aveva consacrato alla famiglia ed al lavoro.

Di sensi prettamente italiani, amato e stimato grandemente, Gorizia ieri gli tributò solenni funebri onoranze.

Al figlio Enrico, continuatore di tutte le paterne virtù, le espressioni della nostra viva condoglianza.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'operette Lombardo N. 1.

Giovedì 27 marzo debutterà al nostro Sociale la Compagnia Lombardo N. 1 che è stata durante il Carnevale al Teatro Fenice di Venezia e riconfermata per due volte durante la Quaresima.

Il valore della Ditta Lombardo è ben conosciuto e non ha bisogno di presentazioni.

Questa sera, come annunciato, avrà luogo la tradizionale Festa danzante di mezza Quaresima.

Tournée Nazionale di Lirica Galà.

L'Impresa spera per domenica ventura di dare una serata straordinaria con questa Compagnia formata per presentare i gioielli dell'Arte Lirica da pochi conosciuti. Udine sarà tra le prime città. E' un complesso di ottimi artisti e ogni dettaglio artistico venne curato minuziosamente ed affidato alle nostre migliori Case teatrali.

Comunicato

Udine, 20 marzo 1924.

Agli Illustrissimi Signori
Magg. Festa cav. Ortensio
Magg. Botti cav. Cesare
UDINE

Alla cortese assistenza delle Signorie Loro affido ampio mandato a rappresentarmi nella vertenza aperta da me nei confronti del cav. Sillani di Tolmezzo (presso il Consorzio Regionale Carnico Combattenti) in seguito a parole, che io reputo ingiuriose, pronunciate da lui in un discorso tenuto ad Ampezzo nel giorno di domenica 16 marzo.

Di ciò li ringrazio vivamente e mi tengo a disposizione delle Loro decisioni. Con ossequio.

F.to: Dev. TITO ZANIBONI
Maggiore in congedo.

Agli Onorevoli Signori
Pier Arrigo Barnaba - Medaglia d'Oro
On. Avv. Gino di Caporiacco
UDINE

Ho ricevuto in data di oggi una lettera del signor maggiore Tito Zaniboni, il quale mi dichiara di aver deliberato di inviarmi i suoi rappresentanti per ottenere una riparazione delle parole che io avrei pronunciato a suo carico in un comizio elettorale ad Ampezzo domenica scorsa.

In attesa di ricevere i Sigg. rappresentanti del suddetto maggiore Zaniboni, e fin d'ora, nomino Lor Signori a rappresentarmi con pieni poteri nella vertenza che sta per iniziarsi.

Con deferenti saluti.

Udine, 20 marzo 1924.

F.to: ISIDORO SILLANI.

Questo giorno, 21 marzo 1924, in una stanza del palazzo in via Gemona N. 1, alle ore 16, si sono riuniti i signori: magg. cav. Ortensio Festa e magg. cav. Cesare Botti, rappresentanti dell'on. signor Tito Zaniboni, e medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba ed on. avv. gr. uff. Gino di Caporiacco, rappresentanti del sig. ten. cav. Isidoro Sillani.

Scambiatisi i rispettivi mandati, questi sono stati riscontrati regolari.

I rappresentanti del sig. magg. Tito Zaniboni a nome di questi comunicano ai sigg. rappresentanti del sig. tenente cav. Sillani che il sig. magg. Tito Zaniboni avendo presa visione del resoconto sul «Giornale del Friuli» del 18 corr. del discorso elettorale tenuto in Ampezzo dal cav. Sillani ha riscontrato in queste parole ingiuriose rivestenti il carattere di grave offesa alla onorabilità della sua persona, ed intende di chiedere perciò al suddetto ten. Sillani spiegazioni, ritrattazioni, o riparazioni del caso. Avvertono che le espressioni ingiuriose per le quali il signor magg. Zaniboni si è ritenuto offeso sono più particolarmente le seguenti: «Perdonatemi se ho dovuto offuscare la data odierna che resterà scolpita a caratteri d'oro nella storia del mondo col pronunciare nomi obbrobriosi, meritevoli, o amici, del nostro schiaffo, del nostro sputo di combattenti».

I rappresentanti del sig. ten. cav. Sillani dichiarano che il testo esatto delle parole dallo stesso pronunciate nel suo discorso elettorale di Ampezzo e riflettenti il sig. magg. Zaniboni sono le seguenti come da dichiarazione dello stesso cav. Sillani.

«Dopo aver parlato di Fiume, dell'opera di Gabriele d'Annunzio, della Marcia di Ronchi dell'opera di Benito Mussolini, e della Marcia su Roma, ho parlato dei Combattenti che con l'annessione di Fiume hanno visto coronare l'opera della loro guerra. A questo punto ho accomunato ai combattenti che ritornando alle loro case, anzichè rimanere ancora al servizio della Patria, si sono asserviti ai partiti antinazionali e sovversivi. Uno di questi Tito Zaniboni. Quest'uomo, approfittando della sua divisa e del suo cappello, riuscì a carpire i voti degli alpini carnici: venga ancora fra noi e quando gli domanderemo al servizio di chi egli ha messa la gloriosa divisa ed il piumato cappello, e gli ricorderemo i fasti del partito alle cui liste elettorali egli ha dato il suo nome e le sue medaglie al valore, e gli ricorderemo l'Internazionale cantata dai socialisti all'apertura del Parlamento all'entrata della Maestà del Re, quando gli chiederemo, in nome dei Fratelli che attorno a sè nella fangosa trincea vide cadere, se si sente ancora degno di chiamarsi alpino, egli non potrà darci altra risposta che la vergogna che lo accomunò con Misiano, infame disertore, e con Mingrino, volgare spacciatore di cocaina, organizzatore di quegli arditi del popolo che hanno aggredito a bombe a mano il corteo che portava al Verano la gloriosissima salma di Enrico Toti.

«Perdonatemi se ho dovuto nello stesso discorso accomunare i nomi di Fiume di d'Annunzio e di Mussolini con quelli obbrobriosi di Misiano e Mingrino, meritevoli soltanto del nostro schiaffo e del nostro sputo di combattenti.

F.to: Isidoro Sillani».

I rappresentanti del sig. ten. cav. Sillani aggiungono che con dette parole il ten. cav. Sillani non ha inteso apportare alcuna diminuzione dell'onorabilità personale del sig. magg. Zaniboni, ma di fare una severa critica della opera nefasta all'idea nazionale da esso compiuta quale uomo politico; critica alla quale egli intende di avere pieno ed assoluto diritto quale cittadino italiano, quale Presidente dei Combattenti Carnici, quale fiduciario di Zona del P. N. F.

I rappresentanti del sig. magg. Zaniboni, preso atto che la dizione ufficiale del discorso pronunciato ad Ampezzo dal sig. Sillani diversifica sostanzialmente da quella riportata dal «Giornale del Friuli»; preso atto che le parole ingiuriose si riferiscono alle persone di Misiano e di Mingrino e non a quella del magg. Zaniboni come risulta dalla dizione del sig. ten. Sillani; preso atto che l'azione di critica dell'opera politica del magg. Zaniboni esclude da parte del sig. Sillani ogni sua intenzione di offesa alla persona del magg. Zaniboni, ritengono la pubblicazione del presente verbale valere quale rettifica alla dizione errata del «Giornale del Friuli».

Ciò premesso i rappresentanti delle due parti concordemente dichiarano non esservi ragione a vertenza cavalleresca e che pertanto non deve sussistere ragione di rancore fra le parti.

Firmati:
Magg. Cesare Botti
Magg. Ortensio Festa
Pier Arrigo Barnaba
Gino di Caporiacco.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.25 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.
Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.
Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.14 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Buffoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»